

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

N. 2 DICEMBRE 2017

Buone Feste



PREDAZZO NOTIZIE



6
Fiemme Servizi



14
Rassegna teatrale



34
Taverna Aragosta



39
Storia della chiesa

3 **amministrazione**

- L'editoriale della sindaca
- Ciao, Benjamin!
- Massimiliano Gabrielli nuovo presidente del Consiglio
- Al via la nuova raccolta
- 2018-2020: obiettivi e progetti
- Il ponte sull'Avisio si rifà il look
- Il Belvedere sarà sempre più un belvedere
- Ampliamento della caserma dei pompieri
- Una convenzione per Sottosassa
- Natale in trincea
- Si alzi il sipario
- Casa "Tinol"
- Il restauro dei paliotti in cuoio
- Pattinaggio sotto l'albero
- Rassegna stampa

20 **vita di comunità**

- Mario Polo
- Dislessia: affrontiamola insieme
- L'università del tempo disponibile
- Centro Eda
- Gruppo Alpini Predazzo
- Associazione Nazionale Carabinieri
- Addio Grossenpallonen Club
- 45 anni di Marcialonga
- 50° Bocciofila

- Dolomitica in crescita
- Sezione tiro a segno
- Judo Avisio
- Circolo tennis
- A.S.D. Fiemme Nordic Walking

33 **pianeta giovani**

- La tessera che fa risparmiare
- Polis 2017: incontro in Comune
- Oktoberfest in Fleimstal

35 **per i più piccoli**

- Avventura nella Foresta dei Draghi

37 **personaggi**

- Mario Felicetti "Ciusch"

39 **la storia**

- Storia della chiesa di Predazzo
- Briciole di storia del lazzaretto di Pécé
- Ricordi musicali di Predazzo (decima puntata)

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Giovanni Aderenti
Direttore responsabile:
Monica Gabrielli
Componenti: Gianmaria Bazzanella, Laura Mich, Lucio Dellasega
Foto: Gianmaria Bazzanella, Monica Gabrielli, Fiorenzo Brigadói, Mario Felicetti, PredazzoBlog, Giuseppe Facchini, Mauro Morandini, Francesca Delladio, Luca Pàrdàc, Fiemme Servizi, Giovanni

Aderenti, Lucio Dellasega, Giovanni Dellantonio, Giorgio Albertini, Mario Felicetti "Ciusch", Gruppo Fotoamatori, Gruppo Collezionisti, Dolomitica, Gruppo Alpini, Marcialonga, Tiro a segno, Judo Avisio, Taverna Aragosta

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)
Stampa: Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)

Confronto e dialogo

Le riflessioni dopo l'incontro con la popolazione



LA SINDACA
dott.ssa **Maria Bosin**

Il 15 novembre si è svolto il consueto incontro annuale con la cittadinanza, un momento importante di condivisione e di confronto sull'operato dell'amministrazione. Vorrei ringraziare le tante persone che vi hanno partecipato, perché percepire che le sorti del nostro paese stanno a cuore a tanti cittadini ci aiuta a lavorare con passione e impegno e ci permette di superare anche i momenti di difficoltà e di stanchezza, che a volte purtroppo sono inevitabili.

Tra gli interventi del pubblico sono state sollevate anche alcune criticità, in particolare per quanto riguarda le situazioni di degrado urbano e paesaggistico. Malgrado da tempo si cerchi di contrastarle, spiega ci siano ancora questioni irrisolte, in alcuni casi per carenza di supporti normativi, in altri per lungaggini nell'applicazione degli stessi. Nell'indignazione che è stata espressa vi è comunque anche un aspetto positivo, in particolare lo stimolo per una riflessione sul territorio in cui viviamo. Ancorché la proprietà possa essere privata, ciò che vediamo appartiene a tutti e il paesaggio che offriamo può cambiare radicalmente a seconda sia l'insieme di tante situazioni virtuose o, al contrario, di tanti contesti di incuria. Perciò è giusto ed importante che traspaia questa comune sensibilità, ci legittima anche come amministratori, nel chiedere ordine, pulizia e decoro degli spazi aperti, pure se gli stessi appartengono a privati. È fondamentale che si radichi la consapevolezza della responsabilità collettiva alla cura e alla valorizzazione del nostro bellissimo ambiente, anche per rispetto delle numerose persone che fortunatamente già se ne fanno interpreti e che vedono

vanificati gli sforzi di molti dalla negligenza di pochi.

Vorrei soffermarmi anche su un altro elemento importante emerso nel corso della riunione.

Mi riferisco alla rinuncia all'incarico da parte dell'assessore Mauro Morandini, resa pubblica dallo stesso proprio in quell'occasione. Ritengo sia stata una decisione difficile e dolorosa, sia per lui sia per l'intera squadra, ma allo stesso tempo mi è sembrata estremamente corretta e matura la scelta di rinunciare a un ruolo quando purtroppo viene a mancare il tempo necessario per svolgerlo al meglio. Tante cose sono state realizzate da Mauro, come ha avuto modo di illustrare nel corso della sua esposizione, altre sono state avviate e sarà cura dell'intera squadra portarle a termine, in particolare del nuovo assessore Paolo Boninsegna, al quale auguriamo buon lavoro. Un grazie a Mauro da parte mia, dei colleghi di Giunta e dell'intero Consiglio. Come ha già preannunciato, sono certa non ci farà mancare la sua collaborazione, continuando ad occuparsi di alcuni specifici incarichi.

Concludo augurando a tutti i concittadini un buon Natale ed un sereno Anno Nuovo. Ci lasciamo alle spalle un 2017 nel corso del quale la comunità di Predazzo ha saputo ancora una volta manifestarsi anche all'esterno con tante splendide iniziative, frutto della collaborazione tra i molti volontari che a vario titolo si sono messi a disposizione. Questa generosità e questo senso di appartenenza sono solo alcuni dei tanti aspetti positivi del nostro paese ed è importante che ne siamo consapevoli per saperli adeguatamente apprezzare.

Grazie a tutti!

Per essere sempre aggiornati su notizie, iniziative, progetti dell'amministrazione comunale, potete iscrivervi alla nostra newsletter. Basta accedere alla sezione Il Comune-Amministrazione-Newsletter del sito www.comune.predazzo.tn.it e registrare il proprio indirizzo e-mail.

Ciao, Benjamin!

Il ricordo dell'Amministrazione e del Comitato di redazione

Quando gli è stato chiesto di assumere l'incarico di direttore responsabile di Predazzo Notizie, Benjamin Dezulian ha accolto la proposta con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Con professionalità, competenza e un punto di vista giovane e moderno dell'informazione, ha iniziato a lavorare con il Comitato di redazione.

L'uscita del suo primo numero da direttore è stata per lui fonte di grande soddisfazione: era un nuovo piccolo traguardo raggiunto in quella che era la sua grande passione fin da ragazzino, il giornalismo. Era stato tra i promotori del rilancio dell'Arcimboldo, il giornalino scolastico de La Rosa Bianca, e poco più che adolescente insegnava ai bambini a fare i cronisti all'interno de "Il paese dei ragazzi", iniziativa del periodico "L'Avisio di Fiemme e Fassa", con cui ha collaborato per anni, come sul quotidiano "L'Adige". Amava scrivere, e gli riusciva bene,

ma amava l'informazione a tutto tondo, così da sperimentare anche il giornalismo radiofonico, con l'emittente universitaria Sanbaradio, per non parlare della significativa esperienza a Radio 24, presso Il Sole 24 Ore, nella trasmissione Focus economia. Chi conosceva Benjamin sa che l'altra sua grande passione era il volontariato: convinto che fosse necessario partecipare, essere protagonisti e parte attiva della società, è stato per diversi anni volontario della Croce Rossa e in molte iniziative della biblioteca. Curioso, desideroso di imparare, era sempre pronto a provare nuove esperienze formative, in Italia e all'estero. E amava divertirsi, stare con gli amici e in famiglia, passeggiare tra le sue montagne.

La notizia della sua tragica e improvvisa scomparsa ha scosso l'intero paese, toccando da vicino l'amministrazione comunale. Questo numero di Predazzo Notizie esce senza la sua firma, ma il suo entusiasmo, la sua professionalità e la sua capacità di farsi voler bene e stimare resteranno



indelebili tra le pagine del giornalino comunale e, soprattutto, nella memoria di chi ha avuto la fortuna di condividere un pezzo di cammino insieme a lui.

L'Amministrazione comunale e il Comitato di redazione

Cuore e talento Concorso giornalistico e fotografico

Quale miglior modo di ricordare Benjamin se non attraverso le sue passioni? Un gruppo di suoi amici ed estimatori, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Predazzo, della Croce Rossa Italiana - Comitato Val di Fassa, della Cassa Rurale Val di Fiemme e del quotidiano L'Adige, ha deciso di omaggiargne la memoria con un concorso giornalistico e fotografico, intitolato "Cuore e talento". Il concorso, aperto a ragazze e ragazzi tra i 15 e i 30 anni, si divide in due sezioni, entrambe ispirate al mondo del volontariato: ricordi e testimo-

nianze in fotografia (immagini) e l'esperienza al servizio degli altri (testo).

Iscrizioni entro il 31 gennaio, invio materiale entro il 15 marzo 2018: una qualificata giuria selezionerà e premierà i migliori tre contributi per ciascuna sezione. Le fotografie e gli articoli più significativi verranno esposti in un'apposita mostra che si terrà in Sala Rosa del municipio di Predazzo dal 3 al 19 maggio.

Info: www.cuoretalento.it, info@cuoretalento.it, iscrizioni@cuoretalento.it

Massimiliano Gabrielli nuovo presidente del Consiglio

Paolo Boninsegna in Giunta al posto di Mauro Morandini

Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da alcune novità interne all'amministrazione comunale.

Con l'entrata di Giuseppe Facchini in Giunta, Massimiliano Gabrielli ha assunto l'incarico di presidente del Consiglio comunale. Un ruolo importante per un giovane che fin da ragazzino ha trovato il coraggio di esplorare il mondo zaino in spalla, senza mai dimenticare l'amore per il suo paese, a cui è profondamente legato e per il quale vuole mettersi in gioco in prima

persona.

La vicepresidenza del Consiglio è stata affidata a Micaela Valentino, che ha anche la delega per i rapporti con la frazione di Bellamonte.

Nel corso del tradizionale incontro tra l'Amministrazione e la popolazione, l'assessore Mauro Morandini ha comunicato le sue dimissioni. Una scelta maturata e valutata attentamente negli ultimi mesi, oltre che condivisa con la sindaca e i colleghi di Giunta. Morandini ha spiegato che alla base della sua decisione ci sono motivazioni personali: per seguire al meglio l'incarico,

i lavori iniziati e, soprattutto, quelli in programma, servono tempo ed energia che in questo momento non può garantire. Una scelta responsabile, che si affianca all'impegno di offrire la massima collaborazione per il passaggio di consegne e la conclusione di alcuni progetti già avviati (in particolare, la videosorveglianza), oltre alla partecipazione attiva come Consigliere comunale. Al posto di Morandini, entra in Giunta Paolo Boninsegna, che ha accolto la proposta della sindaca, accettando le deleghe a Ambiente, Viabilità e Sottoservizi.



Massimiliano Gabrielli
(foto Mario Felicetti)



Micaela Valentino



Mauro Morandini



Paolo Boninsegna

In breve dal Consiglio comunale

Seduta del 29 novembre 2017

- È stata approvata la mozione proposta dall'associazione Transdolomites che chiede alla Giunta provinciale di promuovere il progetto di collegamento ferroviario tra Trento e Penia, attraverso le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa, concludendo lo studio di fattibilità e predisponendo il piano stralcio della mobilità relativo a tale opera.
- È stato modificato il Regolamen-

to di polizia urbana. In particolare, è stato aggiunto un nuovo articolo (il numero 40 bis) che disciplina lo spargimento del digestato derivante da digestione anaerobica degli effluenti zootechnici, espressione tecnica che indica i liquami trattati nel biodigestore attualmente in costruzione. Il regolamento prevede lo spargimento del digestato esclusivamente al di fuori dei centri abitati, con una fascia di rispetto di almeno 10 metri da abitazioni,

strutture o servizi pubblici e 5 metri dalle strade comunali. Lo spandimento è vietato tra il 20 luglio e il 20 agosto.

Seduta del 10 gennaio 2017

- È stata rinnovata di un anno (con possibilità di proroga automatica per lo stesso periodo) la convenzione tra i Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Capriana e Valfioriana per la gestione in collaborazione del servizio di Polizia Locale.

Al via la nuova raccolta

Sistema operativo da dopo le Feste

Anche a Predazzo arriva la raccolta a porta a porta di carta, vetro, alluminio e imballaggi in plastica. Ultimo, perché il più popoloso, dei paesi della Val di Fiemme a partire con la nuova modalità di conferimento, inizia sulla positiva esperienza già vissuta dagli altri Comuni valligiani: il primo a sperimentare il nuovo sistema è stato a maggio Ziano di Fiemme, seguito gradualmente dagli altri paesi.

Nel mese di ottobre sono state organizzate da Fiemme Servizi, alla presenza degli amministratori comunali e di valle, due serate informative, molto partecipate, per spiegare ai cittadini cosa cambia. Nelle settimane successive sono stati distribuiti i nuovi bidoni, occasione per incontrare le famiglie e spiegare loro personalmente il nuovo sistema e rispondere a eventuali dubbi o richieste di chiarimento. Dopo le Feste il nuovo sistema sarà operativo.

La Val di Fiemme ha raggiunto importanti traguardi, superando l'86% di raccolta differenziata e caratterizzandosi come valle "riciclonia". Basti pensare che nel 2004 ogni abitante della valle produceva 288 chili di secco all'anno; nel 2016 si è giunti a meno di 45 chili pro capite. L'accurato lavoro di differenziazione di molti rischiava però di venire vanificato dalla disatten-



zione o dalla malafede di pochi: le campane, soprattutto negli ultimi anni e in particolare quella blu del multimateriale, erano diventate per alcuni il luogo dove gettare di tutto. Dalle analisi merceologiche effettuate sul materiale raccolto, risultava un 30% medio di impurità (cioè di rifiuti non conformi), con punte di quasi il 50%. C'è da tener presente che per ottenere i contributi sulla differenziata, Fiemme Servizi deve garantire la qualità di quanto raccolto. Il nuovo sistema, quindi, punta a una maggior responsabilizzazione dei cittadini, che, tramite bidoni personalizzati (come quelli di umido e secco) risponderanno della propria differenziazione. Ogni bidone, prima di essere svuotato, verrà controllato dagli operatori di Fiemme Servizi: quando verranno trovati rifiuti non conformi, sarà lasciato un adesivo di segnalazione; in caso di ripetuti errori gli utenti verranno contattati telefonicamente e verrà loro spiegato come differenziare correttamente. In futuro, nel caso di elevate quantità di rifiuti non conformi, lo svuotamento potrà essere conteggiato come uno svuotamento

del secco.

Uno degli errori più frequenti è quello di conferire nel bidone casalingo tutti gli oggetti in plastica: in realtà si possono gettare solo imballaggi leggeri, che devono essere vuoti e puliti. La domanda da farsi è: questo rifiuto ha contenuto qualcosa? Se sì, posso gettarlo nel bidone blu, altrimenti va nel secco o conferito ai Centri di raccolta. Particolare attenzione va prestata alle confezioni in plastica poliacoppia, abbinata cioè ad altri materiali: questo tipo di imballaggi non è riciclabile, va quindi gettato nel secco. Altro errore frequente riguarda le confezioni in Tetrapak (latte, succhi di frutta...), che non vanno nella carta, ma possono essere conferite ai Centri di raccolta.

L'altra novità riguarda la separazione del vetro, che, in base a uno specifico accordo tra l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi), dovrà essere conferito a parte, non più, quindi, insieme a plastica e alluminio.

Il paese sarà presto libero dalle campane: gli spazi pubblici recuperati potranno essere recuperati per altri usi, come nuovi parcheggi o aree di sosta. In quest'ottica di decoro urbano (oltre che di velocizzazione degli svuotamenti) va anche la decisione di privilegiare nei condomini più grandi e centrali, la scelta dei bidoni condivisi.

Una spesa consapevole

Ogni anno in Val di Fiemme vengono raccolte 2.500 tonnellate di multimateriale. Di queste, 1.100 sono imballaggi in plastica, che occupano un volume di 70.000 mc. Per rendersi conto di cosa significhi, basti pensare che con questa quantità si potrebbe riempire annualmente un campo da calcio di 68x105 metri, per un'altezza di 10 metri. L'obiettivo di ognuno dovrebbe, quindi, essere, oltre a una raccolta differenziata di qualità, quello di ridurre gli imballaggi

(cosa non facile, visto che il sistema non agevola in questo senso). Preferire i prodotti sfusi, i vuoti a rendere ed evitare le monoporzioni sono piccole scelte quotidiane che possono fare la differenza.

In un'ottica di formazione e sensibilizzazione sul riciclo e la lotta agli sprechi, Fiemme Servizi propone corsi gratuiti di cucina con gli scarti, compostaggio domestico e riduzione degli imballaggi (iscrizioni presso gli Ecosportelli).

Come funziona?

Non cambiano le modalità e i giorni di svuotamento di secco (ogni lunedì) e umido (martedì e venerdì). Il bidone giallo della carta sarà svuotato di lunedì, mentre il bidone blu della plastica ogni martedì. Il vetro (bidone nero) di venerdì con cadenza bisettimanale. Come è stato fino a oggi, i contenitori vanno esposti la sera prima del giorno di raccolta.

Il Centro di raccolta di Predazzo è aperto per i privati ogni martedì e giovedì dalle 13.30 alle 17.30 e il sabato con orario 8-12 e 13.30-15.30; per le aziende, martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 12. L'Ecosportello di Predazzo è aperto di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.



Dove lo butto?

Abiti e scarpe: Centro di raccolta se in buono stato, nel secco se usurati

Addobbi natalizi: secco

Appendiabiti in plastica: plastica se complementari all'abbigliamento, secco se acquistati separatamente

Bicchieri di vetro: secco

Bicchieri e piatti in plastica usa e getta: plastica se puliti, secco se sporchi

Blister in plastica e alluminio: secco

Cannucce: secco

Carta forno: secco

Carta oleata (carne o affettati): secco

Cartone della pizza: carta (se pulito), umido (se sporco)

Carta stagnola: plastica

Cenere di legna naturale: umido

Cotton fiock: secco

Deodoranti con pallina: secco

Elettrodomestici: Centro di raccolta

Farmaci scaduti: raccolta farmaci o Centro di raccolta

Giocattoli elettronici: Centro di raccolta

Giocattoli in plastica (no gomma): Centro di raccolta

Giocattoli: secco non riciclabile

Gomma da masticare: secco

Pannolini: secco

Polistirolo da imballaggio (anche chips): plastica

Retine frutta e verdura: plastica

Scontrino: secco

Sigarette: secco

Tazze in ceramica: Centro di raccolta

Tetrapack: secco o Centro di raccolta

Toner: Centro di raccolta



Sul sito www.fiemmeservizi.it è disponibile il "riciclabolario", che indica dove gettare ogni tipologia di rifiuto



2018-2020: obiettivi e progetti

Approvato il Documento Unico di Programmazione

DUP: una sigla ancora poco conosciuta, ma che racchiude in tre semplici lettere l'intero operato comunale. Significa Documento Unico di Programmazione ed è la base su cui viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. Non solo: rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali ed è il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. Predazzo, in quanto Comune con meno di 5.000 abitanti, può elaborare un DUP semplificato, che individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione e gli indirizzi generali del mandato. È facile intuire che ne risulta un documento corposo, di cui qui ci limitiamo a riportare alcuni importanti passaggi.

Il DUP 2018-2020 completo, approvato dalla Giunta il 5 settembre con delibera n. 161, è scaricabile dal sito del Comune (www.comune.predazzo.tn.it). Dopo l'analisi di contesto che si focalizza sulla situazione socio-economica del paese, si passa alle linee programmatiche di mandato. Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico, il Piano Regolatore Generale continuerà a essere integrato e modificato per dare una risposta alle esigenze dei cittadini, ma con un occhio critico che sappia ben coordinare le reali esigenze del paese con la tutela del paesaggio e delle sue caratteristiche morfologiche e architettoniche. Particolare attenzione verrà prestata alle esigenze di prima casa, cercando per quanto possibile di favorire il recupero ai fini abitativi dei sottotetti e de-

gli edifici esistenti e cercando di rendere realizzabili i piani attuativi, da molti anni presenti nel nostro PRG ma di difficile concretizzazione.

Una zona delicata del centro storico è rappresentata da Via Dante, in modo particolare dal comparto: dopo la pulizia e la rimozione delle parti pericolanti degli edifici semidemoliti, la mascheratura delle facciate e la messa in sicurezza sulla parte retrostante con la creazione dell'attuale parcheggio provvisorio, l'Amministrazione dovrà impegnarsi per la ricostruzione degli edifici. Si continuerà, inoltre, a favorire la nascita di posti macchina interrati nel centro storico, ad uso privato e pertinenziale delle abitazioni della zona, anche mediante cooperative edilizie senza fini speculativi. In accordo con la Provincia

si punta a completare la ciclabilità di Fiemme e Fassa con l'attraversamento ciclopedonale del Travignolo, risolvendo le intersezioni critiche con la rete stradale. Si vuole, inoltre, individuare anche un percorso ciclabile interno al paese.

Nella sezione dedicata alle politiche ambientali ed energetiche emerge soprattutto la volontà di valorizzare e incrementare l'uso delle biomasse portando a termine il percorso intrapreso con gli allevatori per la realizzazione di un biodigestore per l'utilizzo dei reflui zootecnici, con relativa produzione di biogas.

Il DUP affronta poi gli obiettivi legati all'uso della risorsa forestale, al turismo, alla cultura e ai giovani. Non manca naturalmente un'ampia sezione dedicata ai lavori pubblici. Tra le opere più impegnative in programma, la realizzazione della

nuova biblioteca comunale e il conseguente restauro con cambio di destinazione d'uso dell'ex stazione ferroviaria, il secondo

lotto di lavori al cinema teatro comunale e la costruzione del nuovo trampolino HS60.



L'Amministrazione ha incontrato i cittadini

Molti degli obiettivi contenuti nel DUP 2018-2020 sono stati presentati ai cittadini il 16 novembre, nel corso del tradizionale appuntamento dell'Amministrazione con la popolazione. La Giunta al completo e gran parte dei consiglieri comunali hanno aggiornato i presenti sui progetti conclusi, quelli in corso e quelli futuri.

La sindaca Maria Bosin e gli assessori hanno presentato i progetti di propria competenza, sottolineando più volte come in realtà siano tutti frutto di un lavoro di squadra. Dopo l'intervento introduttivo della

prima cittadina, hanno parlato gli assessori Giovanni Aderenti, Giuseppe Facchini, Mauro Morandini, Chiara Bosin e l'ex assessore Lucio Dellasega. Sono stati illustrati, tra gli altri, i lavori al cimitero, il restauro di antichi affreschi nel centro storico, la manutenzione dei sottoservizi, l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco, le iniziative messe in campo per mantenere vivo il centro storico. La Giunta sta, inoltre, verificando la fattibilità della realizzazione del biolago in località Fontanelle, progetto nel quale crede molto per le sue potenzialità turistiche e ricreative.



Il ponte sull'Avisio si rifà il look

Rotatoria provvisoria alle Coste

Sono iniziati a ottobre i lavori di sistemazione del ponte del Gac, all'ingresso sud di Predazzo. L'intervento, a cura della Provincia di Trento, prevede il rifacimento dei cordoli e la sistemazione dei marciapiedi e verrà ultimato entro l'anno.

L'obiettivo è duplice: mettere in sicurezza la viabilità sul ponte ma anche realizzare la sede per il futuro percorso ciclo-pedonale tra Predazzo e Ziano. In questi mesi il transito sul ponte è consentito solo a senso unico in direzione di Predazzo, mentre il traffico in uscita è deviato verso il ponte in località Coste. E proprio qui si è colta l'occasione dei lavori, per sperimentare una soluzione alternativa al semaforo che regola l'incrocio. Per incentivare un maggior afflusso lungo le vie San Nicolò e Canzo-



coi, per ridurre il passaggio lungo via Fiamme Gialle, l'amministrazione comunale ha chiesto la realizzazione di una rotatoria provvisoria alle Coste.

L'aumento del traffico in quella zona può essere l'occasione

per sperimentare una soluzione che, se dimostrerà di essere efficace, potrebbe diventare definitiva, anche in un'ottica di sicurezza, visto che su quell'incrocio si sono verificati diversi incidenti.

Il Belvedere sarà sempre più... un belvedere

Il Belvedere delle Coronelle sarà riqualificato. L'area, nota come "girandola", è facilmente raggiungibile tramite alcuni sentieri e con una strada forestale. Da qui, a quota 1.240 m, si gode di un bellissimo panorama verso il fondo valle e il paese, oltre che sulle cime circostanti, dal Monte Feudo al Cornon, dal Latemar al Lagorai. Attualmente però la zona non è sufficientemente sicura e, per questo, è poco sfruttata.

In primavera una serie di lavori interesserà l'area. Innanzitutto, è prevista la messa in sicurezza dell'affaccio su Predazzo, sostituendo e allungando a monte e a valle il parapetto stradale esistente. Già quest'anno sono stati tagliati alcuni alberi che ostruivano la visuale: prossimamente verranno sistematiche panchine nei punti più panoramici e verrà



realizzata una zona di sosta con panche e tavoli in legno. Verranno anche poste delle bacheche informative sull'evoluzione urbanistica di Predazzo e sugli aspetti geologici e minerari della zona.

Questi lavori permetteranno di valorizzare il percorso ad anello che parte da Predazzo, porta al laghetto delle Piae e scende verso Miola, abbellendo e qualificando una passeggiata tranquilla e accessibile a tutti.

Ampliamento della caserma dei pompieri e nuova piazzola per l'elisoccorso

Sono in avanzato stato di completamento, in linea coi tempi previsti, i lavori di ampliamento della caserma dei vigili del fuoco in via Marconi. L'attuale struttura, realizzata a fine anni Ottanta, richiedeva ormai da tempo maggiori spazi per l'alloggiamento dei mezzi e delle attrezzature in dotazione ai vigili volontari, ma soprattutto si rendeva necessario un adeguamento dal punto di vista normativo e igienico-sanitario per la promiscuità degli spazi adibiti a spogliatoio con l'alloggiamento dei mezzi. All'edificio preesistente è stato aggiunto un nuovo volume interamente dedicato ad autorimessa dei veicoli di prima partenza, tra i quali la nuova autobotte, entrata in servizio lo scorso anno, e una modernissima piattaforma aerea assegnata dalla Provincia al Distretto di Fiemme e in dotazione al Corpo di Predazzo. L'ampliamento prevede le uscite dei mezzi di soccorso direttamente su via Marconi, mentre parte degli spazi resisi disponibili all'interno della precedente autorimessa saranno adibiti a nuovi e confortevoli spogliatoi e servizi per i vigili e il gruppo allievi.

Sul fronte strada, a completamento del nuovo edificio, verrà realizzato un castello di manovra, uno dei simboli dei vigi-



li del fuoco, che servirà per le esercitazioni con le scale e per le prove di calata.

La rinnovata struttura, che sarà completata nei primi mesi dell'anno, sarà sicuramente un fiore all'occhiello per la nostra comunità e faciliterà l'operato sia per le esercitazioni che per i numerosissimi interventi dei nostri pompieri volontari, sempre impegnati in maniera puntuale e professionale e ai quali va sicuramente il ringraziamento dell'intera collettività.

Per rimanere in tema di sicurezza, è stata completata lo scorso ottobre la nuova piazzola per l'atterraggio degli elicotteri adibiti al soccorso, in un punto strategico, alla confluenza del Travignolo con l'Avisio, diretta-

mente accessibile dalla circonvallazione.

L'area di atterraggio, realizzata anche in collaborazione con la Scuola Alpina della Guardia di Finanza, è sicuramente un'opera essenziale per garantire durante tutto l'anno un'idonea base di appoggio per gli ormai numerosi interventi che richiedono il supporto, tramite elisoccorso, di personale medico specializzato con soccorritori e rianimatori, per un immediato ed efficace intervento per casistiche varie in paese o per il trasbordo di pazienti gravi che necessitano di trasferimento rapido a Trento o altri ospedali.

Mauro Morandini



Una convenzione per Sottosassa dopo i lavori di riqualificazione dell'area



Comune di Predazzo, Scuola Alpina della Guardia di Finanza e Scuola di alpinismo e sci alpinismo Dolomiti Val di Fassa e Alta Val di Fiemme unite per il presidio, la manutenzione e la sicurezza dei sentieri di montagna in località Sottosassa. Negli ultimi anni l'Amministrazione ha investito molto, anche grazie a un contributo provinciale, nella rivalorizzazione della zona, sito di grande valore dal punto di vista escursionistico, paesaggistico e geologico. Tra i tanti interventi realizzati, ricordiamo soprattutto il ponte tibetano sul Travignolo, inaugurato nel 2015, molto apprezzato e frequentato durante la bella stagione. Così come è stata accolta con favore la riqualificazione della *Cava de le bore* di Boscampio, che permette, grazie a una comoda passeggiata, di riscoprire l'ingegnoso sistema usato dai boscaioli per far arrivare a valle i tronchi tagliati in quota. In generale, i lavori hanno permesso di creare nuove passeggiate, aree sosta, punti panoramici per una maggior e migliore frequentazione della località di Sottosassa. Al termine dei lavori, per incrementare la sicurezza dell'area e ridurre il più possibile l'inevi-

tabile rischio residuo presente in tutte le strade e i sentieri di montagna, l'Amministrazione ha ritenuto importante sviluppare sinergie e collaborazioni con altri soggetti del territorio che abbiano competenze e interessi legati alla sicurezza in ambiente montano.

Nello specifico, il Comune, attraverso la figura del custode forestale, effettuerà sopralluoghi e controlli mensili dell'intero percorso (nei periodi di frequentazione pubblica del sito), verificandone la sicurezza e provvedendo agli eventuali interventi di manutenzione. La Scuola Alpina della Guardia di Finanza, invece, si impegna a monitorare e a occuparsi della manutenzione delle palestre di roccia presenti lungo il percorso, sostituendo, per esempio, chiodi o catene usurati, e a segnalare tempestivamente al Comune problemi o danni che richiedano la temporanea sospensione dell'utilizzo delle palestre per interventi di manutenzione straordinaria. La Scuola di alpinismo e sci alpinismo Dolomiti Val di Fassa e Alta Val di Fiemme effettuerà ogni primavera un sopralluogo a monte del sentiero di Sottosassa e delle palestre di roccia per verificare la necessità o meno di la-

vori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Naturalmente, l'Amministrazione si impegna a effettuare i lavori necessari per il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei percorsi, oltre che a garantire la corretta manutenzione della segnaletica informativa sul rischio dei percorsi di montagna.



Cava de le Bore

Natale in trincea

Fotografie, lettere e copertine della Domenica del Corriere

E stata la Grande Guerra del Novecento. La prima che abbia ottenuto, purtroppo, l'aggettivo "Mondiale" anche se in realtà non ha avuto quegli effetti globali che invece hanno realmente caratterizzato il secondo conflitto del secolo. Inoltre la Grande Guerra ha interessato direttamente, con il suo carico di distruzione e disperazione, solo una parte della penisola italiana, quella più settentrionale. Anzi, il fronte del conflitto, sanguinoso e millimetrico nel suo prolungato immobilismo, andava principalmente dallo Stelvio al Carso, quindi dal Trentino al Friuli. Il resto dell'italica penisola ha vissuto la guerra, la trincea, perché vedeva partire i giovani "figli della Patria" e spesso non li vedeva tornare. Le notizie giungevano frammentarie da un fronte che per molti italiani del centro e del sud era davvero lontano, quasi straniero. Solo alcune città della costa adriatica furono colpite da episodi bellici che però non ebbero particolare peso nella storia del conflitto. Il Novecento, poi, ha consegnato ai libri, alla memoria collettiva e storica, altre pagine, altrettanto tragiche. Ma nella memoria dei centenari di oggi e nella coscienza di chi ancora non era nato ma ha capito, la Grande Guerra è ancora viva, così come nel sentimento popolare, soprattutto tra le valli del nord, dove tra cimeli e reperti, ritrovamenti e commemorazioni, la Guerra è sempre d'attualità. E lo deve essere, per quell'immenso insegnamento che ha dato e che troppo facilmente si fa dimenticare, come dimostrano ancora i sanguinosi conflitti che anche pochi anni fa tormentavano il Vecchio Continente in quei Balcani dai quali scocciò la scintilla che ha portato proprio alla Prima Guerra Mondiale. A raccontare quei giorni, in un'epoca priva di internet, senza social e televisione, senza grandi

organi di stampa, a spiegare la guerra alle famiglie rimaste a casa, così lontane dal fronte, c'erano solo le testate, quotidiane e periodiche, dei giornali d'allora. Tra tutte – conosciuta anche ai più giovani – c'era la "Domenica del Corriere", che ogni settimana aggiornava i lettori italiani sui successi e gli insuccessi del fronte, sulla vita in trincea, sui brindisi di Natale nelle ridotte, e tentava di conservare quel tenue filo che univa le famiglie rimaste a casa e i "figli della Patria" italiane, che combattevano sull'Adamello, nel Carso, su tutto l'arco Alpino nord orientale. Nelle copertine della "Domenica del Corriere" viene raccontata una vicenda umana e militare, sociale e strategica, che è patrimonio dell'Italia intera e che non deve essere dimenticata. Nei libri di storia, sui banchi di scuola, spesso il conflitto viene studiato con superficialità, preferendo ad esso i valori delle guerre d'Indipendenza precedenti o la drammatica tragicità dell'ultima guerra. Non bastano i pochi documentari girati in quegli anni per spiegare la Grande Guerra a chi la vive come un evento lontanissimo, estraneo alla storia italiana di oggi. Non bastano le fotografie, i ricordi sempre più rari degli ultimi grandi vecchi. Le copertine di Beltrame per questo assumono un significato ancora più preciso, pungente. Non sono fotografie, non sono immagini che fissano la storia sulla pellicola. Sono la riproduzione umana di quel dolore, di quelle giornate di guerra. Quindi meno fredde e più cariche di sentimenti, di pietà per lo sconfitto, di gloria per il vincitore. La storia arriva nelle case degli italiani grazie alla matita di un artista.

Dalla raccolta del settimanale "La Domenica del Corriere" vengono scelte le pagine originali datate 1915 e 1918 uscite nel periodo del conflitto. Più di cento opere raffiguranti le copertine

disegnate dalla mano di Achille Beltrame in ambientazioni varie, con i Natali vissuti al fronte, i modesti festeggiamenti, le lettere a casa, le imprese eroiche. Lo sfondo è quello dei monti trentini, friulani e veneti, i volti, da una parte e dall'altra, sono quelli dei nostri avi. La storia, comunque la si pensi, è la nostra. Una mostra che può diventare una rassegna documentativa di grande suggestione e nel contempo monito per una triste, costante attualità. Che va osservata per il suo valore didascalico, per gli insegnamenti sicuramente validi ancora oggi su ciò che era la propaganda in tempo di guerra, ma anche per il nascente senso di appartenenza ad una nazione giovane, incompleta, quale era l'Italia di inizio Novecento. Una mostra che deve ricordarci che in qualche angolo del pianeta, anche questo Natale, sarà ancora un Natale di guerra.

Davide Pivetti



**In mostra
fino al 14 gennaio**

La mostra, organizzata dal Comune di Predazzo, è stata inaugurata il 7 dicembre in Sala Rosa del municipio. Resterà aperta con orario 17-19 nei giorni feriali, 10-12 e 17-19 nei festivi.

Si alzi il sipario sulla Stagione di Prosa 2017/2018 di Predazzo



Orari, biglietti e informazioni

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.

Il costo è di 8 euro per il biglietto intero e di 5 euro per il ridotto (per ragazzi fino a 18 anni, studenti universitari, iscritti UTETD e over 65) per tutti gli spettacoli, tranne per "La buona novella", per il quale è previsto un unico biglietto a 12 euro. I biglietti possono essere acquistati in prevendita presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino fino alle ore 15.30 del giorno di programmazione dello spettacolo, online su www.primiallaprima.it o direttamente il giorno dello spettacolo dalle 20 alle 21 presso la biglietteria del teatro.

Ulteriori informazioni: in biblioteca comunale (tel. 0462 501830) o www.comune.predazzo.tn.it.

Mercoledì 20 dicembre

Associazione LuHa - Art Survival Kit

GEMMA Spettacolo storico-biografico in quattro quadri

testo di **Luisa Pachera**, con **Gelsomina Bassetti e Federico Vivaldi**, regia di **Ornela Marcon**

Gemma Guerrieri Gonzaga nata de Gresti era una nobildonna vissuta tra Roma, Torino e la sua tenuta di San Leonardo nel basso Trentino. Durante la guerra e negli anni a seguire, si è fatta artefice di una grande impresa, quella di rintracciare i soldati austriaci di lingua italiana prigionieri in Russia, di metterli in contatto con le loro famiglie e, più tardi, di farli rientrare in Italia. Dei venticinque mila trentini e adriatici catturati sul fronte orientale, alcune migliaia hanno beneficiato del suo interessamento attivo che è continuato anche dopo la proclamazione della pace e fin quasi alla sua morte. Una storia vera, poco conosciuta, profondamente legata alla difficile identità della gente trentina e altoatesina. Una storia al femminile ambientata nel periodo della Prima guerra mondiale, che non parla però di una sofferente donna in attesa, ma di una donna attiva, che molto ha fatto per i soldati trentini e per la sua terra. Un dramma in quattro quadri, ognuno rappresentativo di un diverso periodo storico cruciale per la terra trentina a cavallo della Grande Guerra.

Realizzato con il contributo di fondazione Caritro, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Riva del Garda, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.

Prende il via il 20 dicembre la "Stagione di Prosa 2017-2018", organizzata dal Comune di Predazzo con la preziosa collaborazione del Coordinamento Teatrale Trentino. Quattro spettacoli, tre dei quali proposti anche alle scuole con esibizioni mattutine dedicate agli studenti, per riflettere su temi di grande attualità: guerra, giustizia sociale, emigrazione giovanile e emancipazione femminile sono gli argomenti che verranno affrontati con la leggerezza e la profondità tipiche del linguaggio teatrale, capace di veicolare contenuti importanti senza annoiare. Il palcoscenico sarà quello del rinnovato Cinema Teatro: "La recente ristrutturazione ci permette di offrire una proposta culturale che va a completare e integrare quanto già organizzato dalle associazioni locali. Con il futuro ampliamento dei camerini, previsto dal secondo lotto di lavori, la nostra futura proposta teatrale potrà essere ancora più ampia e completa", sottolineano, a nome dell'intera Amministrazione, la sindaca Maria Bosin e l'assessore alla Cultura Giovanni Aderenti. "Siamo, quindi, orgogliosi e, non lo nascondiamo, anche un po' emozionati nel presentare la nostra "Stagione di Prosa": il 20 dicembre si inizia con "Gemma", uno spettacolo storico-biografico su una donna che in tempo di guerra tanto ha fatto per i soldati trentini e la sua terra; il 5 gennaio è la volta di "La buona novella", che prende spunto dall'omonimo album di Fabrizio De André; il 23 febbraio in scena ci sarà "Invisibili generazioni", che dà voce ai giovani che emigrano, lasciandosi alle spalle famiglia e amici; infine, l'8 marzo omaggio alla creatività femminile con "Una stanza tutta per sé", tratto dal saggio di Virginia Woolf".

Venerdì 5 gennaio

Coro Polifonico Malatestiano di Fano

LA BUONA NOVELLA di Fabrizio De André

con la partecipazione di **Carlo Simoni**, voce solista **Elisa Ridolfi**, flauto **Morena Morico**, clarinetto basso **Andrea Romani**, fisarmonica **Daniele Rossi**, progetto scenico **Paolo Del Signore**, direttore **Francesco Santini**, elaborazione per solo, coro e strumenti **Lorenzo Donati**

Con questo spettacolo abbiamo messo in luce quello che pare oggi semplice affermare, cioè che nelle trasformazioni rapide della società, con istanze pressanti di giustizia sociale, "La Buona Novella" di Fabrizio De André, composta nel 1970, è potentemente attuale. Ispirata ai Vangeli apocrifi non canta la salvezza spirituale, ma esalta la figura del Cristo-Uomo, in cui riporre una fiduciosa speranza di fratellanza in un mondo più giusto. Un messaggio rivoluzionario in quanto profondamente umano!

Per queste motivazioni il Coro Polifonico Malatestiano di Fano ne ha fatto una produzione teatrale, dove il canto corale dialoga con la voce solista e con la voce recitante, impegnata quest'ultima a ricostruire la vicenda umana e artistica del cantautore, che in quest'opera raggiunge vette altissime di amore per gli umili, gli ultimi, gli straccioni.

Venerdì 23 febbraio

Elementare Teatro

INVISIBILI GENERAZIONI

testo e regia **Carolina De La Calle Casanova**, con **Marco Ottolini, Paola Tintinelli, Valentina Scuderi e Federico Vivaldi**

Tutti conosciamo qualcuno che è partito, chi in Europa, chi in altri continenti. figli, nipoti, amici emigrano di nuovo per trovare lavoro e progettare una vita, cosa che – dopo la crisi, economica, politica, sociale – qui è sempre più difficile immaginare. Questa "generazione invisibile" ha diritto a una voce – che abbiamo scelto teatrale – e noi abbiamo il dovere di guardare e vedere la loro fatica e le loro speranze, consapevoli che in un mondo che sta cambiando velocissimamente immaginare soluzioni, proporre nuove politiche, è una difficile impresa.

Invisibili Generazioni è la commedia grottesca e punk che canta di questo cambiamento e come ogni buon cambiamento che si rispetti, questo canto non può che iniziare dal caos. (Carolina De La Calle Casanova)

Commissionato e co-prodotto dall'Ufficio Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del progetto Trentino Global Network - TgN. In collaborazione con Progetto Altrove di Riva del Garda, Trentini nel Mondo di Trento, Primo Oltre Mondo, Comune di Vallarsa, Comunità della Vallagarina. Progetto partecipante alla Vetrina delle idee di Fondazione Caritro.

Giovedì 8 marzo

Multiverso Teatro

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

con **Michela Embriaco**, nel video ritratto di **Judith Shakespeare, Chiara Maria Cattani**, regia e adattamento drammaturgico di **Michela Embriaco**

Monologo teatrale che affronta con ironia e leggerezza i temi della creatività al femminile, dell'emancipazione attraverso l'indipendenza economica e del riconoscimento del talento. La riduzione drammaturgica è tratta dal saggio "Una stanza tutta per sé" scritto da Virginia Woolf nel 1929, che rappresenta a tutt'oggi un riferimento fondamentale. Una donna, una studiosa, deve presentare una conferenza sul tema "la donna e il romanzo". Non è Virginia che parla, «chiamatem Mary Beaton, Mary Seaton o qualsiasi altro nome vi piaccia», dirà, spogliandosi della sua identità e anziché fare la conferenza racconterà di come è arrivata ad affermare che per essere scrittrici è necessario conquistarsi una "stanza tutta per sé". Così facendo emergerà una narrazione dove si intrecciano fatti reali e immaginari, visioni e piccoli fatti quotidiani.

Il progetto è vincitore del bando Residenze Diffuse 2015.

Con il sostegno di Off/Sanbapolis -Residenze Diffuse 2015 - Centro Servizi Culturali S. Chiara, Opera Universitaria, Spazio Off – Commissione Provinciale Pari Opportunità Provincia di Trento.



L'aumento dell'attività agricola ed estrattiva e la conseguente congiuntura economica favorevole portarono alla costruzione di nuove abitazioni, allargando il primo nucleo abitativo di Predazzo. Le nuove residenze si distinsero per una maggiore attenzione agli aspetti architettonici e decorativi. Risalgono infatti al 1500 i primi dipinti ad affresco che andarono ad abbellire le facciate di edifici come la Casa Giocheleta in piazza Calderoni, Casa Zeler in via Indipendenza, Casa salita Viarol, insieme ad altre disposte lungo le vie principali che attraversando il paese permettevano di raggiungere Bellamonte e i primi centri abitati della Valle di Fassa.

La posizione particolare di casa Tinol in prossimità dell'incrocio dei due percorsi principali, unitamente alla presenza in facciata di pregevoli decorazioni, fanno dell'edificio in oggetto uno delle testimonianze più pertinenti ed interessanti di questa nuova sensibilità costruttiva sviluppatasi a cavallo tra il XV e il XVI secolo.

Si tratta di una massiccia costruzione dal prospetto molto ampio, finito dalle falde dell'imponente copertura a "capanna", alla quale si affiancarono nel corso del tempo altre pertinenze che hanno in parte compromesso l'originario impianto. Al prospetto principale, rivolto a sud-ovest, sostanzialmente integro e fedele al progetto originario, imponente e rifinito da un intonaco lavorato e dipinto a imitazione di blocchi di pietra squadrati, policromi quelli angolari e monocromi quelli di sfondo alle finestre, venne contrapposto nella parete di sinistra una nuova costruzione muraria chiaramente decifrabile anche attraverso il differente trattamento ad intonaco.

I lavori di conservazione e restauro dei dipinti murali che ornano la facciata ovest dell'edificio sono stati eseguiti su autorizzazione della Soprintendenza ai beni culturali. Con la Provincia Autonoma di Trento, l'Amministrazione comunale parteci-



Casa "Tinol" Lavori di recupero conservazione e restauro pittorico

pa al finanziamento dell'opera mentre a carico dei proprietari dell'edificio rimane il 25 per cento a copertura dell'investimento. Le operazioni di recupero e restauro, eseguite dalla dott.ssa Silvia Invernizzi e Stefano Girardi, hanno evidenziato importantissime testimonianze dell'apparato decorativo - sia nelle figure che nelle cornici del secondo piano - con una fascia e decori unici nel suo genere. La terza finestra del secondo piano conserva due importantissime testimonianze documentario-stilistiche dell'apparato decorativo.

La svasatura del muro (detta anche *strombo*) in corrispondenza delle aperture delle finestre, caratteristica di certe forme di architettura medievale, ha il piano del lato superiore profondo e inclinato e riporta su uno sfondo rosso pompeiano due figurine combattenti alle quali si interseca la scritta a caratteri maiuscoli e dalla grafia molto accurata la parola "M ILIC IA" - ossia milicia, a questa si accompagna la altrettanto raffinata decorazione floreale con bordo in cammeo al centro.

Le scritte rinvenute sull'immobile mostrano la sua importanza nei secoli. Infatti nei due riquadri del primo piano viene pre-

sentata la figura di un giovane uomo che trasporta una massa di materiale su di una sorta di tavola, - trattenuta con la mano destra sulle spalle. Potrebbe trattarsi di galena argentifera per l'estrazione dell'argento. Quindi una casa signorile e forse, centro di controllo minerario? Lo stemma araldico comprova la nobiltà della famiglia, è di ottima fattura - ha bracci crociati in campo rosso, - nastri e due armi: un'alabarda e una mazza di grande pregio pittorico. La data riportata nel cartiglio è del 1515.

Un pezzo di storia da approfondire e studiare, come testimonia il riquadro raffigurante San Giorgio a cavallo di un destriero bianco, il drago, il castello la principessa - tutto in una artistica e sicura prospettiva. La scena è delimitata da una cornice bianca, verde e rossa. Sopra la testa del Santo, un sottile cartiglio riporta la frase in latino: "SANTUS IEORIEV MILES IESV CHRISTI".

Il recupero e il restauro pittorico di questo singolare fabbricato non termina con la facciata sud-ovest, ma verrà completata prossimamente anche la parte est dell'edificio.

Lucio Dellasega

Il restauro dei paliotti in cuoio della chiesa di San Nicolò a Predazzo

Nell'ambito dell'attività della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento l'Ufficio per i beni storico artistici si occupa della tutela e della valorizzazione delle opere d'arte mobili, o considerate mobili, come le sculture e gli altari in legno, delle superfici dipinte, come gli affreschi e i dipinti su tela e di opere realizzate con altre tecniche. A Predazzo, in Val di Fiemme, negli ultimi anni, dopo i lavori di consolidamento e di restauro architettonico della chiesa di San Nicolò di proprietà comunale si sono seguiti e in parte sostenuti finanziariamente i lavori di restauro sia dei dipinti murali interni che dell'altare maggiore che di opere d'arte mobili come un importante crocefisso ligneo già conservato nella cappella del cimitero e due grandi gonfaloni. Nel caso ci si trovi ad affrontare lavori su opere d'arte di particolare pregio o che richiedono competenze specialistiche o meritevoli di approfondimenti che coinvolgono diversi ambiti disciplinari, come ad esempio la storia dell'arte e delle tecniche artistiche o le scienze applicate allo studio dei beni culturali, la Soprintendenza li progetta ed esegue direttamente come è avvenuto nel caso di due pannelli in cuoio dipinto della chiesa po-

sti sulla parte anteriore di due altari.

Nella **prima immagine** vediamo la parte centrale del cosiddetto antipendio in legno scolpito, dipinto e dorato che fa da cornice al dipinto su cuoio, chiamato con un termine tecnico paliotto, che orna la mensa dell'altare maggiore. Al centro vi sono raffigurati a figura intera i santi martiri patroni dell'edificio sacro: San Nicola nelle vesti di vescovo e Santa Barbara che regge una foglia di palma simbolo del martirio.

La **seconda immagine** mostra una ripresa molto ravvicinata del paliotto impresso con punzoni di forme diverse nobilitato dalla foglia d'argento e da lacche colorate e permette di apprezzare la raffinatezza delle tecniche e dei materiali utilizzati per la sua realizzazione.

La tecnica di decorazione di questi manufatti in cuoio deriva da quella dei parati che rivestivano le pareti delle più ricche dimore signorili dal sedicesimo alla fine del diciottesimo secolo. Si tratta di pelli, conciate al vegetale, rivestite in prima battuta da foglia d'argento poi decorata, utilizzando i disegni tipici dei tessuti, con lacche colorate, gialle per simulare il color oro, e poi rosse e verdi, oltre che con colori ad olio di tinte diverse, infine punzionate con ferri di varia forma per far risaltare il contorno dei

bordi o di elementi figurati.

I sintesi il lavoro di restauro ha previsto le seguenti fasi di lavoro: l'analisi chimica di un piccolo campione, la pulizia superficiale del paliotto, il trattamento chimico per stabilizzare le fibre del cuoio, il risarcimento delle zone mancanti tramite inserti di nuovo cuoio. Infine con i paliotti fissati su un nuovo supporto si è proceduto all'esecuzione del ritocco pittorico in corrispondenza delle cadute di colore.

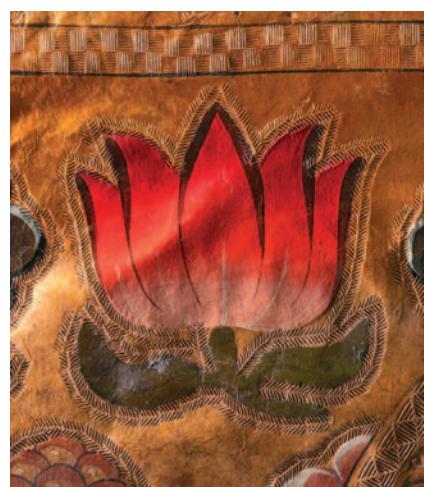
I lavori, progettati e diretti da personale della Soprintendenza, sono stati realizzati da due restauratori specializzati operanti a Firenze che hanno lavorato in collaborazione: Claudio Schettino, primo responsabile del lavoro che ha realizzato il trattamento e il restauro del cuoio e Elena Bartolozzi che si è occupata del ritocco pittorico delle parti dipinte.

Alla fine del lavoro il paliotto dell'altare maggiore è stato rimontato nell'antipendio nella tarda estate 2017. Per garantire l'adeguata conservazione del secondo paliotto restaurato, quello appartenente all'altare laterale sinistro dell'aula, questo verrà ricollocato solo dopo la realizzazione dei necessari lavori di restauro del manufatto ligneo.

**Giovanni Dellantonio
e Francesca Raffaelli**



A sinistra la prima immagine; a destra la seconda immagine (foto Soprintendenza per i beni culturali, Trento)





Pattinaggio sotto l'albero

Novità tra le casette del villaggio natalizio

Quest'anno a Natale si torna a pattinare in piazza a Predazzo. Dal 6 dicembre al 6 gennaio, a fianco delle casette del Villaggio e all'ombra del grande albero, il Comune, il Cml e Predazzo Iniziative hanno deciso di allestire una pista da pattinaggio, come fatto per qualche anno fino al 2010. La pista (con servizio di noleggio dell'attrezzatura necessaria) è aperta tutti i giorni di pomeriggio e di sera.

Non mancano, naturalmente, musica e animazione... perché scivolare sul ghiaccio a ritmo è ancora più divertente! Saranno coinvolte anche alcune associazioni sportive per fare dimostrazioni di attività su ghiaccio, come hockey e pattinaggio artistico.

L'inaugurazione della piazza vestita a festa è stata, come ormai tradizione, il 6 dicembre, in concomitanza con l'atteso arrivo di San Nicolò con i suoi dolcetti per i bambini. Anche quest'anno lo hanno accompagnato i Krambus, spaventosi fino a quando il santo non li ha placati. Con l'ac-



censione dell'albero, approfittando del lungo fine settimana dell'Immacolata, è stato ufficialmente aperto anche il Villaggio sotto l'albero, apprezzato dai

turisti, che possono immergersi in un'atmosfera natalizia molto suggestiva, ma anche dai residenti, che riscoprono la piazza come luogo d'incontro. Dopo i primi fine settimana di apertura, dal 26 al 6 gennaio le casette resteranno aperte tutti i pomeriggi. Si potranno acquistare piccole idee regalo e prodotti tipici, scaldandosi davanti al grande falò al centro della piazza, magari assaporando una bevanda calda, alla luce di candele e lanterne.

Il 2018 potrà essere atteso all'aperto: sarà, infatti, organizzato uno *street party*, cioè una festa itinerante che coinvolgerà i locali del centro con punti musica lungo tutta la strada principale, in una sorta di intrattenimento diffuso.

Se l'iniziativa Villaggio sotto l'albero può essere ulteriormente arricchita è grazie a una sempre più stretta collaborazione tra Comune, Cml e Predazzo Iniziative: unendo forze, disponibilità e, soprattutto, idee si possono organizzare proposte sempre nuove.

Buon Natale... sui pattini, naturalmente!

Rassegna stampa

Notizie in breve

L'atletica riempie il campo sportivo

Non solo piste da sci: a scegliere Predazzo per i suoi impianti sportivi sono anche società d'atletica leggera. A fine agosto circa 200 ragazzi provenienti da varie zone d'Italia hanno corso, saltato e lanciato nel campo sportivo comunale in località Fontanelle. Cinque diverse società sportive hanno, infatti, scelto di organizzare i loro camp di fine estate nell'ultima settimana di agosto, privilegiando Predazzo per la qualità della pista da atletica e per l'altitudine ideale alle attività. Si tratta dell'Atletica Bentegodi di Verona, del Gruppo Podistico Arcobaleno di Collesalvetti (Livorno), dell'Atletica Roma Acquacetosa, dell'Atletica Sestese Femminile di Sesto Fiorentino e dell'ASD La Fratellanza 1874 di Modena. Nel campo comunale, a fianco delle società ospiti, il gruppo di atletica della U.S. Dolomitica, sempre più numeroso, anche grazie all'impegno dell'allenatore Vito Vanzo. Dai responsabili delle società sportive sono arrivati unanimi apprezzamenti per la qualità del campo sportivo e dell'accoglienza.

Graziano Romani canta The Boss

Un concerto che ha coinvolto ed entusiasmato il numeroso pubblico presente: il 18 novembre Graziano Romani è tornato ad esibirsi a Predazzo con un tributo a "The Boss": al Cinema Teatro comunale, il cantautore italiano e la sua band hanno portato sul palco l'album "Soul Crusader Again: the song of Bruce Springsteen", che reinterpreta in chiave blues-folk brani rari e non convenzionali del repertorio di Springsteen. Romani, che vanta una carriera artistica trentennale, era già conosciuto a Predazzo per due apprezzati concerti, nel 2006 e nel 2014. La serata è stata aperta da un'esibizione della band locale Resilienza, composta da Mauro Morandini, Alvaro Croce e Mauro Toni. Il concerto, organizzato in collaborazione da Comune, Cml e Apt di Fiemme, aveva un doppio fine: da una parte quello di proporre un evento di qualità fuori stagione, dedicandolo soprattutto ai residenti; dall'altra trasmettere attraverso la musica un messaggio solidale. Quanto ricavato è stato, infatti, interamente devoluto alla Fondazione Il Sollievo Val di Fiemme Onlus.

Progetti a sostegno dell'occupazione

Il Comune di Predazzo ha deciso di dare una risposta forte alla domanda di posti di lavoro, mettendo in campo più progetti, grazie a finanziamenti provinciali e del Bim, oltre a un maggior impegno economico da parte della stessa amministrazione comunale.

Il progetto che ha impegnato il maggior numero di soggetti rientra nell'Intervento 19 dell'Agenzia del Lavoro, finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo. Lo scorso anno la squadra era composta da 7 operai più un caposquadra, quest'anno gli operai sono stati 12, dei quali quattro a tempo parziale, più il caposquadra.

Le squadre hanno iniziato a lavorare in periodi diversi, a partire dal mese di maggio, così da garantire una copertura fino alle fine dell'anno. Sono stati impiegati in interventi di pulizia, abbellimento e manutenzione di passeggiate e sentieri attorno al paese, giardini e aiuole, strutture sportive, aree attrezzate e parchi gioco. Inoltre, gli operai hanno collaborato in occasione di eventi e manifestazioni, allestendo palchi e infrastrutture.

La Provincia ha aumentato a 9,5 le unità finanziate al 70%, mentre gli altri sono stati totalmente a carico del Comune di Predazzo. A coordinare il progetto, la cooperativa L&O Lavoro e Occupazione.

Inoltre, sempre nell'ambito di Intervento 19, sono stati assunti per sei mesi due persone a supporto dell'attività di biblioteca. A questo si sono aggiunti due progetti finanziati dal Bim attraverso un protocollo firmato con la Provincia di Trento per offrire a disoccupati un lavoro estivo presso gli enti locali. I Comuni di Ziano e Predazzo hanno deciso di unire le risorse a disposizione e di presentare due progetti condivisi.

Il primo, che ha coinvolto cinque operai, prevedeva interventi di manutenzione e sistemazione straordinarie di muretti, siepi, staccionate e fontane. Il secondo, invece, di tipo culturale, ha coinvolto quattro giovani, studenti universitari e neolaureati, che hanno lavorato per scrivere, grazie al materiale messo a disposizione dell'associazione Nave d'Oro, una guida del paese, uno strumento agile e innovativo per far conoscere storia, edifici e curiosità di Predazzo. Gli stessi giovani hanno collaborato con il Comune di Ziano per le aperture della mostra a Villa Flora.

Mario Polo

20 dicembre 1934 – 16 ottobre 2017

La storia professionale di Mario Polo comincia con l'apprendistato presso la bottega di fotografo dello zio Sansone Partel a Predazzo, dove aveva il suo *atelier*, nella attuale Via Roma. Egli era un autodidatta figlio di un daziere nel nostro paese e reduce invalido di guerra. Poco dopo la seconda guerra lasciò bottega e arte al nipote Mario. L'uso delle lastre richiedeva grande lavoro e una certa pratica: esse venivano acquistate a Bolzano, mentre prima si preparavano in modo rudimentale anche in casa. Poi si passavano fissate sotto un ingombrante ingranditore. Termini e procedure per noi ormai inusuali! I ritratti di singoli e gruppi erano eseguiti in uno spazio ricavato a cielo aperto, appena fuori dello studio professionale. Molto ingombrante invece era l'attrezzatura necessaria per le riprese paesaggistiche con la pesante valigia delle lastre e la cassetta a soffietto da posare sul cavalletto.

Mario Polo, attivissimo nell'arte fotografica, già da bambino era di casa nella famiglia dello zio, che non aveva figli. Iniziato all'arte nel 1946, convissé per un decennio tra le lastre tradizionali e le moderne pellicole piane e poi in rullino, che tutti abbiamo usato per eternare le nostre immagini familiari. Nel lungo apprendistato, egli seguiva a piedi la motocarrozella dello zio. Per completare la sua preparazione fu anche a Bolzano, ove imparò con rara perizia l'uso del ritocco, per fermare le mani dei bambini o "raddrizzare" gli occhi di chi guardava altrove.

Dopo oltre i cinquant'anni di professione ha gradualmente lasciato l'attività, anche a causa della tecnica digitale che ha mandato definitivamente in vetrina le macchine fotografiche più famose. Il mestiere si



è quindi radicalmente evoluto, ma la passione e lo sguardo tecnico della ripresa è rimasto in lui acuto e intatto. È stato promotore attivo del Gruppo Fotoamatori, da lui sostenuto sempre con consigli e anche appoggi concreti.

Oggi si può ben dire che non c'è famiglia che non abbia nei suoi ricordi le sue foto: matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, gruppi di coscritti, avvenimenti celebri e luttuosi, e così via. In questa occasione preme però mettere in evidenza la sua importanza nella conservazione di tanti materiali che possiamo definire "storici" e che sono ricercati dagli studiosi e dagli scrittori di cronache. Ma fra i risultati di maggior prestigio culturale ancor prima va ricordato il suo infaticabile lavoro, che ha permesso di mettere assieme una raccolta estesissima di fotografie in bianco e nero che sono preziosa memoria di avvenimenti piccoli e grandi, di attività scomparse, nonché di paesaggi al giorno d'oggi profondamente

modificati.

Livio Morandini Paolin, ha scritto queste commoventi parole per ricordare un grande fotografo, un amico, un socio fondatore del Gruppo Fotoamatori Predazzo: "Ti devo a nome personale e del Gruppo Fotoamatori due parole di ringraziamento e riconoscenza per quanto attraverso la passione per il mondo fotografico, ci hai fatto avvicinare, conoscere, collaborare e diventare Amici. In questo campo ci sei stato Maestro. La tua gioviale presenza, simpatia, rendeva tutto più semplice e facile. Hai fatto e abbiamo fatto tanto insieme per noi e per il nostro Paese.

Ora da lassù facci una bella panoramica, meglio in bianconero, con la tua mitica KODAK a lastre 13x18 su questo splendido angolo di mondo, dove quanti ti hanno conosciuto ti ricorderanno sempre per quanto siamo stati bene insieme".

Grazie! Ciao Mario.

Gruppo Fotoamatori

Dislessia: affrontiamola insieme

È attiva anche in Fiemme l'associazione DSA Trentino

Cosa hanno in comune Mozart, John Lennon, Mika, Walt Disney, Picasso, Dustin Hoffman, Agatha Christie, J.F. Kennedy, Napoleone, Leonardo Da Vinci, Galilei e Einstein? Sono o erano dislessici.

Cos'è la dislessia lo spiega Claudia Crosignani, membro del direttivo di DSA Trentino: "La dislessia rientra tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, cioè "disturbi" di origine neurologica che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare nel modo corretto. Sono quattro quelli riconosciuti dalla legge sotto la sigla DSA: la dislessia si manifesta con lettura più lenta e difficoltà nel decodificare il testo; la disortografia si manifesta nella scrittura, quindi nella competenza ortografica e in quella fonografica; la disgrafia riguarda la scrittura dei testi e si manifesta con la difficoltà nell'abilità motoria della scrittura; la discalculia si manifesta con la difficoltà nel comprendere e operare con i numeri". Nel 2010 il Parlamento con la legge 170/10 e nel 2011 la Provincia di Trento hanno riconosciuto e definito i quattro DSA e promosso linee guida per le modalità di intervento necessarie a garantire il diritto all'istruzione. Ma la strada da fare è ancora lunga, come spiega Crosignani: "Bisogna sfatare i pregiudizi che girano attorno alla parola disturbo: non è una patologia, non causa ritardi nello sviluppo cerebrale e non influisce sull'autosufficienza del soggetto. Non è una malattia, ma una caratteristica dell'individuo, proprio come statura e colore degli occhi. In altre parole, è un diverso modo di apprendere". Fino a qualche anno fa i soggetti con DSA venivano etichettati come studenti lenti, svogliati e fannulloni: "È un pregiudizio che esiste tutt'ora, che può portare a frustrazione e



perdita di autostima. Nelle famiglie ci si trova a fare i conti con la difficoltà nello studio, con la fatica immane per stare al passo con gli altri, con il non sentirsi capiti e supportati da docenti, compagni e altri genitori".

Ecco allora che nel 2015 è stata costituita da un gruppo di genitori che hanno vissuto questa situazione l'Associazione DSA Trentino, che ha l'intento di promuovere azioni concrete di aiuto alle famiglie e ai ragazzi con DSA. Tra i compiti anche quello di informare sui diritti previsti dalla legge e sull'iter da seguire per giungere alla diagnosi. L'associazione ha sede a Lavis, ma è operativa anche con un gruppo nelle valli di Fiemme e Fassa, coordinato da Claudia Crosignani, Sonia Boschetto e Samantha Galler.

"Il compito dell'associazione è quello di aiutare ad uscire dal silenzio, facendo capire alle famiglie che non bisogna avere paura a chiedere aiuto. La diagnosi non è una condanna, ma una rivelazione, l'inizio di un nuovo cammino, di un nuovo modo di rapportarsi allo studio, agli insegnanti e ai genitori", aggiunge Crosignani.

Lo slogan dell'associazione è (riprendendo le iniziali DSA) "Domani Saremo Autonomi": "Se un

ragazzo ha fiducia nelle proprie capacità sarà in grado di affrontare tranquillamente, come gli altri o anche meglio, la società di cui è parte".

In Val di Fiemme sono previsti appuntamenti mensili aperti a genitori, insegnanti, esperti e interessati. I prossimi incontri, tutti alle 20.30 nella sala dello Spazio Giovani di Predazzo (presso le scuole elementari) sono:

10 gennaio: *Facciamo il punto sulla diagnosi: cosa contiene? Che informazione ricavare per un buon lavoro didattico* – con la pedagogista Sonia Boschetto e la logopedista Elena Zanon

7 febbraio: *Comunicazione ed assertività: mettiamoci in gioco. Strategie efficaci di comunicazione assertiva nel rapporto tra scuola e famiglia* – con la pedagogista Sonia Boschetto e la psicologa Valentina Lucca

7 marzo: *Microfono ai protagonisti! Intervista ai ragazzi* – con Samantha Galler e Sonia Boschetto

Contatti:
dsa.trentino@gmail.com
dsatrentino.altervista.org
 Facebook: DSA Trentino

L'Università del tempo disponibile

Pensieri e testimonianze degli iscritti al nuovo anno accademico

Un programma ricco e variegato

17 ottobre 2017: primo giorno di scuola, o meglio inizio dell'anno accademico 2017-2018. Ci siamo salutati con i numerosi iscritti vecchi e nuovi, in tutto 95. Sono presenti la sindaca Maria Bosin e l'assessore alla cultura Giovanni Aderenti, che ci hanno augurato un buon inizio e un ottimo percorso. Quest'anno molti incontri sono dedicati alla salute e al

benessere fisico-psichico e, già dalle prime settimane, stanno ottenendo un grande interesse e una buona partecipazione. Ci saranno anche lezioni di storia, letteratura, educazione all'ambiente, educazione musicale e, alla fine, un corso interdisciplinare sul tema della paura, con quattro docenti che svilupperanno l'argomento che si presterà si-

curamente a una partecipazione vivace da parte nostra. Auguro buon lavoro a tutti, compresi i docenti. Auguro anche tanta voglia di apprendere e tanta fiducia nelle proprie capacità, soprattutto nel conoscere se stessi e quindi il mondo che ci circonda.

Cecilia Pedrotti

Un'opportunità di crescita e conoscenza

Sappiamo tutti come la conoscenza sia una forma di potere. Ne deriva, che in una società autenticamente democratica, quanto più il sapere sarà diffuso tanto più tutte le persone potranno esercitare una cittadinanza reale. È essenziale nutrire la con-

vinzione che ognuno sa e può imparare. Impariamo ogni giorno vivendo "con il mondo" e non semplicemente stando al mondo e relazionandoci con luoghi e persone. Frequentare l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile può e vuole essere

un'opportunità di conoscenza e di crescita. Il viaggio della conoscenza è in fondo il viaggio della vita.

Sereno e fruttuoso viaggio a tutti gli iscritti.

Pinuccia Dal Piaz

Che incredibile sorpresa l'Università della Terza Età!

Mi ci sono imbattuta per caso, un lunedì pomeriggio in cui stava per iniziare una lezione aperta. Ero curiosa di capire come fosse organizzata perché da tempo pensavo sarebbe stato interessante per mia suocera, una persona così sensibile alla letteratura e all'arte, seguire qualche lezione. Il caso ha voluto che la lezione aperta fosse proprio quella di letteratura italiana, definizione limitante visto lo spessore dell'insegnante, che per due ore ha tenuto incollata l'attenzione di una sala gremita. Da Seneca a Leopardi, passando per i poeti dialettali, versi e prosa a testimoniare quanto l'uomo, nonostante il passare dei secoli, sia ancora pervaso dalle stesse emozioni, paure, speranze. Tale l'energia e la passione messa in

gioco dall'insegnante nell'affrontare questi temi che, non mi vergogno ad ammetterlo, mi sono ritrovata più volte ad asciugarmi gli occhi da lacrime tanto di commozione quanto di ilarità. E allora mi è venuto spontaneo augurare alle mie figlie che, nei tanti anni di scuola che le attendono, possano incontrarne molti di insegnanti così appassionati da farti innamorare delle loro materie.

Inutile dire che sono strafelice che mia suocera si sia iscritta all'università e che sia così entusiasta di tutte le altre lezioni seguite sino ad oggi, dalla geografia all'anatomia, o addirittura alla fitoterapia. E allora, care signore, se volete l'elixir di lunga vita, iscrivetevi all'università, perché niente illumina il volto

di una donna più dello sguardo fiero e vivace di chi conserva la gioia di imparare e la capacità di ascoltare.

Un solo appunto: ma non glielo possiamo cambiare il nome? Questa è una signora università dove l'interesse, la curiosità e la voglia di imparare non sono imbrigliati dalla logica di voti e programmi scolastici. Non si potrebbe chiamare, chissà, "La libera università di Predazzo"?

E poi, quanti lo sanno che ci si può iscrivere anche a quarant'anni? Per me è stata una vera sorpresa. Ora il mio sogno è organizzare gli orari di lavoro per diventare presto la compagna di banco di mia suocera!

Leonilde Sommavilla

L'UTEDT ti porta... in libreria!

Sono sempre stata un'appassionata lettrice, ma mai avrei pensato di mettere nella mia libreria, oltretutto tra i miei libri preferiti, le lettere di Seneca a Lucilio. Merito del professore di letteratura Luciano Brugnara, che ci ha consigliato di leggere questo

autore latino. Testi scritti due-mila anni fa, ma ancora estremamente attuali. È interessante notare come uomini distanti nel tempo possano ancora fornire spunti importanti di riflessione sulla vita, la condizione umana, i sentimenti e i rapporti con gli al-

tri. Grazie a insegnanti capaci di trasmettere amore per la propria materia, entusiasmo e curiosità, frequentare le lezioni dell'Utetd è davvero un'esperienza arricchente di crescita e conoscenza.

M. Grazia Morandini

Come mai pochi uomini?

Si è dato inizio all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile UTETD, dal 16 ottobre 2017 all'11 aprile 2018. Lo scorrere delle materie impegnate per me è buono e piacevole da ascoltare. La partecipazione è massiccia. Fanno parte di essa alcune signore alla loro prima esperienza, questo è molto bello; meno interesse da parte dei signori maschietti, i quali, come sempre, negli anni addietro e

attuali, non partecipano a questa iniziativa. Mi sono sempre chiesta il perché. Dentro di me mi sono posta queste domande: che la vedano come tempo sprecato? Che si sentano a disagio? Che si sentano spaesati con tutte queste signore? Che le materie attuali non siano adeguate a un pubblico maschile? (Vedi storia moderna sul tema delle donne che hanno fatto la storia, illustrato dalla professoressa De Ni-

colai il 13 novembre, che per me è stato di piacevole interesse). Mah! Resto dell'idea che forse un giorno sentirò un'eco: "Ci siamo anche noi! Cosa aspettate a farci posto?". Da parte mia ringrazio l'amministrazione comunale per l'ospitalità e l'assessore alla Cultura Giovanni Aderenti. A tutti grazie e... Buon Natale e buon anno nuovo!

Luisa

Con l'UTEDT in Transilvania sulle tracce di un nostro compaesano

In via eccezionale, oltre alla consueta gita di fine anno, il nostro insegnante di storia e filosofia, prof. Maurizio Zeni, ci ha proposto per l'estate un viaggio-studio in Romania, per l'esattezza in Transilvania e Bucovina, luoghi a tutti noti attraverso le testimonianze e i ricordi tramandati dai nostri genitori e nonni. È risaputo che molti nostri paesani emigrarono proprio in quelle terre in cerca di lavoro. Vivo interesse ha quindi suscitato la visita di un monumento in località Albesti, costruito nel 1897 dai fratelli

Bosin di Predazzo, in onore del poeta ungherese Sandor Petofi, colà deceduto durante una battaglia fra l'esercito ungherese e quello russo. Si è trattato, quindi, per noi partecipanti di un momento di emozione e riflessione sulla storia del nostro paese. Tra le altre visite, interessanti e magnifici i monasteri ortodossi di Moldovita e Sucevita, patrimonio dell'umanità. Bellissime le antiche città medioevali, in particolare Brasov e Sighisoara, pure patrimonio dell'umanità. E non potevano mancare i castelli,

il più conosciuto quello del conte Vlad III, alias Dracula. Come gita di fine anno abbiamo visitato Castel Tirolo e Castel Firmian, accompagnati dal prof. Morandini, a completamento e arricchimento delle sue lezioni sulla storia e le problematiche dell'Alto Adige. Cogliamo l'occasione per ringraziare entrambi i nostri insegnanti per averci dato queste possibilità e l'UTEDT per offrirci sempre interessanti spunti di riflessione e conoscenze.

Ernestina e Annalisa

Centro Eda Per chi non si stanca di imparare

Non è mai troppo tardi... c'è sempre tempo per imparare una lingua straniera, per cimentarsi con l'informatica o per dilettarsi con la musica. Per tutti coloro che la curiosità e la voglia di apprendere non le hanno mai messe in un cassetto c'è il Centro EdA (Educazione Adulti) di Fiemme e Fassa, indirizzo attivato dall'istituto di istruzione La Rosa Bianca su mandato della Provincia Autonoma di Trento per adempiere alla normativa europea riguardante l'educazione permanente. Il Trentino, a differenza del resto d'Italia, non propone soltanto percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma o di una certificazione, ma corsi di interesse generale aperti a tutti coloro che sono interessati ad aumentare la propria cultura personale. "L'offerta è, quindi, doppia - spiega il coordinatore Maurizio Cari -: da una parte i corsi per il conseguimento della licenza media per adulti e i

corsi di italiano per gli stranieri; dall'altra i corsi per accrescere il proprio bagaglio culturale e le proprie conoscenze, magari approfondendo materie amate durante il periodo scolastico e poi accantonate o affrontando discipline nuove che hanno sempre incuriosito".

I corsi proposti per quest'anno scolastico abbracciano ogni ambito: dalla filosofia all'astronomia, dalla geologia al tai-chi, dalla storia romana a quella locale, con un focus specifico sulla Prima Guerra Mondiale in Fiemme. E ancora yoga e chitarra. Diverse le proposte per l'informatica: dai corsi base e intermedio a quello di programmazione, dal percorso su internet per aziende a quello su uso e abuso dei social, fino al corso per difendersi dalle bufale o a quello di fotografia per il web.

Non mancano naturalmente i classici e sempre apprezzati corsi di lingua straniera: sono previste lezioni di inglese, tedesco, spagnolo e russo per vari livelli, con la possibilità di scegliere un

percorso di conversazione. Per i più creativi, atelier artistico, tessitura e teoria del restauro. Ci sono anche i corsi di italiano per stranieri e le lezioni che permettono di accedere all'esame per la licenza media.

Possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto i 16 anni. I corsi sono attivati al raggiungimento del numero minimo di iscritti. Da quest'anno le preiscrizioni sono possibili anche online dal sito eda.scuolefiemme.it, dove è disponibile la lista completa dei corsi.

Per ulteriori informazioni: eda.avvisio@gmail.com, 338.2641203 o rivolgendosi agli sportelli aperti nelle sedi dell'istituto d'istruzione La Rosa Bianca (a Cavalese il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e il martedì dalle 17 alle 18.45, a Predazzo il martedì dalle 17 alle 18.45). È prevista una quota di 20 euro per l'iscrizione al Centro Eda. I corsi hanno un costo variabile (mediamente 50 euro).

Gruppo Alpini Predazzo

Tra solidarietà e memoria

Proseguono senza sosta le attività del Gruppo Alpini di Predazzo, sempre impegnato su più fronti, sia sotto l'aspetto inerente agli alpini, ma anche in generale come associazione che cerca di aiutare chi ha veramente bisogno. Tra gli ultimi aiuti concreti ci sono:

- la donazione di due carrozze per il trasporto degli invalidi, all'associazione Ospitalità Tridentina nostre validissime collaboratrici nelle varie feste di paese;
- un contributo in denaro all'associazione Avisio Solidale che si occupa di raccogliere alimenti da dare a chi ne ha veramente bisogno;
- un altro contributo in denaro all'associazione Bambi, molto conosciuta in valle per il suo lavoro nell'assistenza e supporto ai bambini ammalati.

Qualche mese fa, alcuni membri del direttivo sono andati a trovare alla casa di riposo il nostro presidentissimo Carmelo Andreatta. Ci ha fatto molto piacere vederlo ancora lucido. Ci ha raccontato alcune sue impre-



se sportive giovanili e ha ricordato la "sua" chiesetta alpina di Valmaggiore: grazie Carmelo da parte di tutto il gruppo Alpini di Predazzo.

A proposito di Valmaggiore, quest'anno si è celebrato il 30° anniversario della chiesetta alpina. Nel corso di una giornata da incorniciare, alle 10.30 la benedizione del cimitero di guerra, poi tutti in sfilata accompagnati

dal bandino di Ziano fino alla chiesetta, S. Messa celebrata da Padre Romeo e, a seguire, pranzo con menù alpino e musica dal vivo che ha rallegrato la giornata fino a tardo pomeriggio. Particolare è stata quest'anno la presenza di tantissimi alpini e simpatizzanti provenienti anche dalle valli limitrofe.

Roberto Gabrielli

AVVISO:

Il direttivo del gruppo alpini di Predazzo vorrebbe creare un elenco di tutte le persone residenti a Predazzo che abbiano fatto il servizio militare con gli alpini. Se non sei già tesserato, ti chiediamo solo di farci sapere se hai fatto la naja, senza nessun obbligo di tesseramento. Eventualmente basta contattare un qualsiasi componente del direttivo o anche solo depositare, presso la nostra sede in via Marconi 44, un biglietto con nome, cognome e anno di nascita. Vi ringraziamo per la collaborazione.



Associazione Nazionale Carabinieri

La nostra sezione anche in questi mesi ha fornito la propria collaborazione, affiancando le istituzioni locali e le associazioni di Fiemme, fornendo un valido supporto nel volontariato, durante le varie manifestazioni che si sono svolte in valle. Abbiamo prestato servizio di viabilità durante le gare di Coppa del mondo di skiroll a Ziano di Fiemme, il 16 e 17 settembre. Per l'anno scolastico

2017/2018 stiamo fornendo, con una decina di volontari soci della sezione, la vigilanza all'entrata e all'uscita degli alunni delle scuole medie di Predazzo e delle elementari di Tesero.

Abbiamo svolto servizio di vigilanza notturna e viabilità in ottobre, durante tutto il periodo dell'Oktoberfest di Predazzo, affiancando la Polizia locale; questo servizio ha coinvolto una ventina di volontari. Abbiamo poi svolto servizio di controllo

ai parcheggi durante l'assemblea straordinaria della Cassa Rurale a Predazzo.

Ringrazio ancora, e non mi stancherò di farlo, tutti i soci che stanno impegnando il proprio tempo per la sezione: grazie a questi volontari possiamo fornire il nostro supporto dove richiesto. Ringrazio anche le varie associazioni e istituzioni per la fiducia dimostrata.

Angelo Dalla Libera

Addio Grossenpallonen Club

Con alcune fotografie della recente gita sociale a Verona, il Grossenpallonen Club esprime a nome di tutti i soci, presenti e passati, un doveroso saluto di commiato al paese di Predazzo. Il 30 ottobre 2017 l'associazione ha, infatti, chiuso definitivamente l'attività, dopo oltre 50 anni di manifestazioni ed eventi. Una pagina di storia paesana che si chiude, con un pensiero particolare agli amici scomparsi.

Nicolò Felicetti



45 anni di Marcialonga

Nuovo logo e progetti per rinnovarsi nel segno della tradizione

La Marcialonga è arrivata alla quarantacinquiesima edizione. Quarantacinque anni di soddisfazioni per coloro che hanno lavorato con capacità ed impegno e per chi continua a farlo nelle diverse vesti di organizzatore, volontario, partner o collaboratore.

In tanti anni la Marcialonga è riuscita a mantenere il suo ruolo di Granfondo tra le più amate, riscuotendo edizione dopo edizione l'apprezzamento di migliaia di concorrenti provenienti da ogni parte del mondo.

Quella di Marcialonga è una tradizione radicata nel territorio, nelle persone, nei cuori dei concorrenti e della gente di Fiemme e Fassa che trova in questo momento un'ulteriore motivazione di festa e ospitalità, aiutando nell'organizzazione, accorrendo lungo il tracciato, acclamando i protagonisti, gridando a tutti gli sciatori parole di incoraggiamento, chiamandoli per nome al loro passaggio.

Non è facile trovare anno dopo anno gli stimoli ed i mezzi per rinnovarsi pur rimanendo legati a questo importante bagaglio storico e culturale, ma è quello che Marcialonga cerca costantemente di fare. La novità più grande della 45^a edizione è il



restyling completo del logo e con esso dell'immagine di Marcialonga, che si riflette in tutti i supporti di promozione e comunicazione, dal sito web al merchandising.

Manuel Bottazzo, il graphic designer che si è occupato del lavoro, è partito dal desiderio di minimalismo e pulizia e dalla volontà che il nuovo logo dovesse avere un grande impatto. Da qui ha cominciato a osservare la Marcialonga, la sua storia, le foto, i video, la valle, i suoi valori, le montagne, la passione che anima le persone che dedicano un anno intero a questi eventi, ma soprattutto le ambizioni, il futuro. Il risultato sono linee nette con angoli perfetti. Rigoroso, solido, semplice, ma pieno di significati.

La nuova immagine sarà evidente anche negli allestimenti della gara che coloreranno il paese di Predazzo, pronto come sempre ad accogliere, con il calore e l'entusiasmo dei suoi abitanti, i concorrenti della Marcialonga Light e il passaggio di tutti gli altri partecipanti il 28 gennaio 2018.

La vigilia sarà invece dedicata alla Marcialonga Story, la manifestazione riservata agli sciatori con attrezzatura e abbigliamento d'epoca. Da ormai sei anni la Story è capace di stupire e meravigliare grandi e piccoli che accorrono a Predazzo per vedere l'arrivo di questi sciatori d'altri

tempi.

Il venerdì pomeriggio, inoltre, si ripeterà la bellissima esperienza della Marcialonga Baby, dove si cimenteranno gli sciatori più piccoli (fino ai sei anni). Un modo questo per promuovere lo sci di fondo anche fra i bambini, che avranno l'opportunità di muovere i primi passi sugli sci in un contesto di grande festa e allegria.

Il paese di Predazzo sarà dunque ancora una volta grande protagonista della Marcialonga di fine gennaio, così come lo sarà della Cycling del prossimo 27 maggio e della Running in programma il 2 settembre 2018, in primis grazie all'amministrazione comunale, da sempre disponibile, ma anche grazie agli abitanti e soprattutto ai tantissimi volontari coinvolti. A tal proposito, proprio in occasione della sua quarantacinquiesima edizione e quale ringraziamento per il loro immancabile e costante impegno, i 1.500 volontari impegnati in tutti gli eventi di Marcialonga riceveranno una felpa personalizzata da indossare durante il servizio, ma soprattutto da mettere con orgoglio anche al di fuori della manifestazione.

Per restare sempre informati su notizie, eventi e progetti seguite #Marcialonga sui social Facebook, Instagram e Twitter.

Marcialonga



Grande festa sabato 21 e domenica 22 ottobre a Predazzo per la locale Associazione Bocciofila, che ha celebrato il Cinquantesimo dalla approvazione del primo statuto, avvenuta il 7 febbraio del 1967, anche se la società era nata ancora otto anni prima, nel 1959, grazie allo spirito di iniziativa dell'allora parroco don Alcide Donati, con i primi 33 appassionati di questo sport.

Una storia lunga e partecipata, in una fase storica in cui molte altre sono state le Bocciofila attive in tutta la valle, protagoniste di un campionato valligiano durato molti anni e di epici scontri tra paesi. Decenni di impegni, manifestazioni, non soltanto locali ma anche nazionali ed internazionali (da ricordare, tra le gare più prestigiose, il Campionato Europeo femminile del 2000, organizzato a Predazzo con la partecipazione di atlete seniores di ben 12 nazioni), trofei, Memorial per ricordare soci e dirigenti scomparsi (Pietro Tarrenghi, Sergio Miazzi, Corrado Piazzesi, Adriano Turri, Silvio e Maria Romana Felicetti, Giancarlo Dellantonio Pist e Bora), gare sociali, iniziative varie, sempre affrontate con grande impegno e disponibilità da centinaia di protagonisti.

Una storia accompagnata nella prima parte dalla preoccupazione per la carenza di campi, poi risolta in via definitiva nel 1985 con la costruzione dello Sporting Center in via Venezia, struttura promossa da Ezio e Franco Bosin e Gianantonio Tiengo, e quindi pochi anni più tardi, acquistata dal Comune.

Al suo interno, oltre al bocciodromo, ci sono anche due campi di tennis, un bar ristorante, una pizzeria ed una serie di sale e locali che ospitano diverse altre società. Gli oltre 50 anni della Bocciofila sono stati ricordati anche con una pubblicazione ("Cuore e passione da 50 anni e più" il titolo), curata dal giornalista Mario Felicetti e presentata domenica mattina 22 ottobre dall'attuale presidente Renato Tonet, affiancato dal vice



I vincitori della gara sociale del Cinquantesimo Modesto Desilvestro (a sinistra) e Mario Demartin con l'assessore comunale Aderenti e il presidente Renato Tonet

La Bocciofila ha festeggiato il Cinquantesimo del primo statuto

Domenico Antignani, nel corso della cerimonia ufficiale del Cinquantesimo. Sono intervenuti, con espressioni di stima e di gratitudine, la sindaco Maria Bosin, l'assessore allo sport Giovanni Aderenti, lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna, il vicepresidente della Comunità Territoriale Michele Malfer, il consigliere provinciale Piero Degodenz e la responsabile della sezione "raffa" del Comitato Provinciale della Fib Loretta Springhetti, in rappresentanza del presidente Pietro Parottino.

Parole di soddisfazione per il traguardo raggiunto ha espresso Tonet, ricordando quanti hanno contribuito in maniera significativa ad iniziare e portare avanti l'attività, ringraziando gli enti e gli sponsor che l'hanno sostegnata e consegnando un attestato di gratitudine agli ex presidenti o ai familiari di coloro che non ci sono più. Sono stati così ricorda-

ti Silvio Felicetti, Mariano Guadagnini, Vigilio Mich, Roberto Vivian, Luigi Crosignani, Luciano Montecchi, Mario Polo (scomparso da poco e nel cui ricordo è stato osservato un minuto di raccoglimento) e Vittorio Facchini, storico segretario per 22 anni e quindi presidente del 1992 al 2014, prima di Tonet.

Premiato, con una dedica particolare, anche il bocciofilo più anziano, Romeo Bonfatti, classe 1930. Prima della cerimonia, c'è stata la premiazione delle coppie che hanno dato vita alla gara sociale del Cinquantenario.

Tra le 21 in campo, si sono imposti, al termine di una spettacolare finale, Modesto Desilvestro e Mario Demartin, che hanno battuto Ezio Bosin (attuale segretario) e Flaviano Deville. Terzi Attilio Pezzè e Maurizio Pergher, quarti Pierfranco Guadagnini e Vittorio Facchini.

Mario Felicetti

Dolomitica in crescita

Bilancio positivo delle due società sportive

Il 25 ottobre i soci dell'US Dolomitica ASD e dell'ASD Dolomitica Nuoto CTT si sono riuniti per l'assemblea ordinaria.

Nella sua relazione morale, il presidente della US Dolomitica Roberto Brigadoi ha ricordato innanzitutto Luigi Boninsegna, da poco scomparso, a lungo consigliere e negli ultimi anni vicepresidente della società.

I tesserati per il 2016-2017 sono stati 1740. Brigadoi ha rivolto un ringraziamento particolare alle ditte del Pool Sportivo Dolomitica, che hanno tutte rinnovato il loro impegno anche per il biennio 2017-2019, e alla Cassa Rurale di Fiemme quale maggior sostenitore economico, al Comune di Predazzo, che mette a disposizione della società le strutture per poter svolgere le attività sportive e all'assessore allo Sport Giovanni Aderenti, sempre presente e disponibile. Soddisfazione è stata espressa per la futura realizzazione del trampolino HS66, struttura per ora unica in Italia. È stato poi illustrato il bilancio 2016, che si conclude con un utile di esercizio di 112,62 euro.

Roberto Brigadoi ha sottoposto all'attenzione della assemblea un dato particolare: su un bilancio che presenta costi per circa 368.000 euro, quasi 120.000 euro riguardano compensi riversati sul nostro tessuto sociale per maestri, allenatori e collaboratori tecnici impegnati direttamente a favore dei nostri ragazzi, oltre che per l'organizzazione di gare e acquisti sul nostro territorio per un importo pari a quasi 57.000 euro.

Una nota di rammarico è stata espressa dal presidente per il precoce tesseramento di alcuni atleti, in particolare per lo sci nordico, nelle squadre agonistiche dei corpi militari, soprattutto nelle Fiamme Gialle.

Al termine della lettura della relazione morale del presidente è stata data la parola ai responsa-



bili di settore: salto e combinata nordica Virginio Lunardi; sci nordico/fondo Eriberto Leso; biathlon, Giancarlo Dellantonio; sci alpino Roberto Brigadoi; atletica Giorgio Dellantonio; mountain bike, Roberto Brigadoi; calcio Bruno Giacomelli, responsabile prima squadra; calcio giovanile Annamaria Bernard.

Dolomitica Nuoto

Il presidente dell'ASD Dolomitica Nuoto C.T.T. Alberto Bucci ha sottolineato alcuni dati del bilancio, come la quota importante costituita dal contributo del Comune di Predazzo, volgendo un ringraziamento all'Amministrazione e ricordando che ben 190.000 euro si riversano sulla comunità sotto forma di com-



pensi a vario titolo.

Altro dato importante è il numero di atleti, che per il 2017/2018, parte nuoto, vedrà un ulteriore aumento, in quanto sono stati accolti atleti della Latemar Nuoto di Cavalese, società che per sopravvenute difficoltà si è sciolta. Questo aumento di atleti comporta un conseguente aumento dell'impegno da parte della Dolomitica Nuoto, anche per la logistica, sforzo che si è cercato di fare pur mantenendo basse le quote richieste alle famiglie, che sono fra le più basse in Provincia di Trento. Un ringraziamento va anche agli autisti, che si rendono volontariamente disponibili.

Dopo i ringraziamenti al Direttivo, a tutti i collaboratori del settore nuoto, ai tecnici e ai volontari, Alberto Bucci ha esposto la propria relazione consuntiva 2016, ricordando che l'A.S.D. Dolomitica Nuoto C.T.T. è la sezione nuoto dell'U.S. Dolomitica A.S.D., nata per la gestione della piscina comunale, esprimendo soddisfazione per il numero di tesserati, passati da poco più dei 300 del 2013 a 765 per il 2016/2017.

Altro motivo di soddisfazione il numero di passaggi all'interno della struttura piscina di Predazzo che sono più di 50.000. Positivi anche i dati del bilancio 2016, chiusosi con un utile di esercizio pari a 1.367,60 euro.

Gli atleti premiati

Nel corso dell'assemblea, sono stati premiati gli atleti che nella stagione 2016/2017 hanno vinto medaglie nazionali:

- Iacopo Bortolas e Monteleone Gabriele per il salto speciale e per la combinata nordica;
- Matteo Ferrari per lo sci nordico;
- Endrit Berisha, Sofia Boninsegna, Pamela Croce, Kevin Giacomelli e Lorenzo Croce per l'atletica;
- Antonia Fracchetti per il triathlon.

MANIFESTAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI Inverno 2017/2018

30 dicembre 2017 - ore 9.00

Predazzo Centro del Salto
"G. Dal Ben" e Lago di Tesero
Campionati italiani - U16
aspiranti - HS104 salto
speciale/combinata nordica
Gara nazionale giovanile -
U10/U12/U14 - HS20 e HS35
salto speciale/combinata
nordica
Trofeo "Pool Sportivo
Dolomitica"
Nazionale giovani salto
speciale e combinata nordica -
U12 e U14 HS20/HS35

20-21 gennaio 2018 - ore 9.30

Latemar pista Torre di Pisa
F.I.S. Junior sci alpino f/m
- slalom gigante - slalom
speciale
Trofeo Pool Sportivo
Dolomitica 2018 - Coppa
"Eurogripp Slalom Poles"

6 febbraio 2018 - ore 18.00

Lago di Tesero "Centro del
Fondo"
Gara sociale sci nordico -
Partenze Mass Start per
categoria

13 febbraio 2018

Lago di Tesero "Centro del
Fondo"
Ore 9.30: Campionati trentini
biathlon calibro 22
Ore 11.00: Campionati trentini
biathlon aria compressa
Segue pranzo insieme
Ore 18.30: *biathlon revival
calibro 22 - seguirà Pasta Party
*evento da valutare

17 febbraio 2018 - ore 14.30

Bellamonte/Castelir - Pista
Dolomitica
Gara Finale prima parte
Corso sci alpino/snowboard

24/25 febbraio 2018

Predazzo Centro del Salto
"G. Dal Ben" e Lago di Tesero
Salto-combinata e biathlon
Ski Nordic Festival Fiemme

24 febbraio 2018 - ore 8.30

Lago di Tesero
Biathlon calibro 22 nazionale
giovani

24 febbraio 2018 - ore 14.30

Predazzo / Centro del Salto
Trofeo "Comune di Predazzo"
Gara nazionale giovanile - U10/
U12/U14 - HS20 e HS35 salto
speciale

25 febbraio 2018 - ore 8.30

Lago di Tesero
Biathlon calibro 22 nazionale
giovani

25 febbraio 2018

Ore 9.30: Predazzo Centro del
Salto "G. Dal Ben"
Ore 14.30: Lago di Tesero
combinata nordica
Campionati Italiani allievi team
- HS35 e nazionale giovanile -
HS20

4 marzo 2018 - ore 9.30

Passo Rolle/Pista Castellazzo
Slalom speciale -
intercircoscrizionale di
recupero - Ragazzi/Allievi m/f
Trofeo Cassa Rurale Val di
Fiemme 2018

2 aprile 2018 - ore 9.30

Passo Rolle - Bellamonte-
Castelir/Pista Dolomitica
Gara sociale sci alpino e sci
alpinismo
Festa con tradizionale
"polentada" in compagnia per
tutta le famiglie

4-5 aprile 2018 - ore 9.00

Predazzo/Pampeago - Pista
Agnello
Fis sci alpino maschile slalom
speciale - in collaborazione
Gs Fiamme Gialle
"Trofeo Paolo Varesco e Mario
Deflorian"/"Trofeo Fiamme
Gialle"

Il tiro a segno in Val di Fiemme affonda le sue radici negli anni '70, grazie a un gruppo di appassionati di Ziano e Predazzo che propagavano questo sport nelle feste campestri. La casetta di legno con il bancone e le linee di tiro a 3 metri, o eccezionalmente a 5 metri e le classiche carabine ad aria compressa, facevano divertire gli adulti e sognare i ragazzini. Il primo rudimentale poligono con le linee regolamentari a 10 metri fu realizzato nella scuola elementare di Ziano, ma ebbe vita breve.

Nel febbraio del 1983, dopo mesi di lavoro, fu aperto il primo vero poligono. Situato nei locali sotterranei della ex segheria "Birer" a Predazzo, sembrava un sogno ai numerosi appassionati di Fiemme e Fassa. Bisognava solo aver pazienza nell'aspettare il proprio turno. Infatti, le linee di tiro erano cinque, ma le carabine solo tre, di seconda mano, acquistate dal poligono di Ora. C'era anche una pistola, ma la carabina esercitava un fascino maggiore, specie all'occhio dei cacciatori.

L'apertura del poligono, al tempo sotto la presidenza di Nino Sansone Partel, portò con sé anche la sua parte di burocrazia, ovvero l'affiliazione obbligatoria, visto che si trattava di armi, all'Unione Italiana Tiro a Segno Ente Pubblico e Federazione Sportiva del Coni. Ma la doccia fredda arrivò dal Genio Militare, che bocciò il collaudo non ritenendo idoneo il locale.

Altro trasloco e altri lavori per i volontari, stavolta definitivi, nei locali dello Sporting Center, dove venne ricavato uno stand all'avanguardia con 19 linee di tiro. Si passò dalle linee a manovella a quelle elettriche e tre anni fa siamo riusciti a realizzare quello che era il nostro sogno, ovvero le linee elettroniche.

Tornando indietro con gli anni, i tesserati aumentavano e il parco armi pure. Aumentò anche l'attività giovanile, della quale andiamo tuttora fieri, portando risultati insperati anche a livello nazionale, con grande soddisfazione per Mirko Giacomuzzi, che da oltre 25 anni ricopre la carica di presidente, per i consiglieri e



Sezione Tiro a segno Storia e successi

tutti i volontari del poligono. Il Tiro a Segno di Predazzo oltre all'attività sportiva, in quanto ente pubblico svolge anche l'attività istituzionale rilasciando, dopo apposito corso, le abilitazioni all'uso delle armi necessaria per cacciatori o per porto d'arma.

L'attività sportiva comprende l'organizzazione e la partecipazione alle gare federali e ai trofei organizzati dalle varie sezioni; in Alto Adige, dove la tradizione austroungarica è ancora molto radicata, ce ne sono oltre 40. Tralasciando le formalità su come viene organizzata una gara e il suo svolgimento (si effettuano 40 tiri sui cartellini posti a 10 metri con punteggi da 0 a 10; il 10 è un puntino da 0,5 mm), puntiamo l'interesse su cos'è il tiro a segno. È uno sport che non ha limiti d'età, se non quello minimo dei 10 anni. Basti pensare che negli attuali trofei altoatesini la categoria "Veteranen III" è per i nati nell'anno 1932 o antecedente.

È uno sport tranquillo, ritenuuto ottimo per i giovani come coadiuvante di altri sport prettamente fisici. Serve concentrazione, autocontrollo fisico e mentale; non ha nulla di violento, anzi, la conoscenza delle armi come strumenti sportivi fa bene alla cultura del singolo. Per gli anziani può essere un ritorno alla sfida e allo sport anche quando il fisico fa sentire lo scorrere degli anni; si può infatti praticare anche da seduti.

Siamo convinti che visitando i

centri di tiro a segno tante persone si farebbero un'idea positiva di tale mondo. Dalla costituzione nel 1983 ad oggi le persone che si sono cimentate nel poligono per provare cos'è il tiro a segno sono state innumerevoli, tra residenti e turisti che amano trascorrere qualche ora provando uno sport diverso. Ben 890 sono state tesserate presso di noi. Va ricordato che il tiro a segno è stato recentemente inserito dal Ministero della Pubblica Istruzione negli sport facoltativi che si possono prevedere nelle scuole durante le ore di educazione fisica.

Per la nostra sezione, il vero salto di qualità è avvenuto qualche anno fa, quando il nostro tiratore Enzo Vaia, dopo aver frequentato i corsi per allenatori, ha deciso con grande passione e volontà di prendere in mano il settore giovanile. Il corso per gli studenti, che si tiene ogni anno in autunno, prevede l'insegnamento delle caratteristiche delle armi, il comportamento da adottare per la propria e altrui incolumità, come ci si muove all'interno di un poligono e, infine, la complessa operazione del tiro vero e proprio: concentrazione, posizione, respirazione e tanti altri piccoli particolari che porteranno il tiratore a fare l'agognato centro. Il corso termina con una festosa gara finale. Vista la massiccia presenza al corso per studenti delle medie degli ultimi anni, speriamo che la tendenza sia quella di mantenere questi numeri, perché per

noi è basilare avere forze giovanili. Proprio per questo siamo a disposizione per effettuare delle sedute di istruzione anche in orari diversi da quelli d'apertura abituale del poligono.

I nostri tiratori e le nostre squadre partecipano annualmente, oltre a diversi trofei, alle sette gare federali organizzate in regione (una delle quali si svolge annualmente a Predazzo). So- prattutto nelle categorie giovanili abbiamo diverse qualifica- zione per le finali nazionali in programma a Napoli o a Roma. Anche nelle categorie superiori

ogni anno un paio di nostri at- leti si qualificano per le finali nazionali che si svolgono o a Mi- lano o a Bologna.

A livello di risultati possiamo tranquillamente affermare che la sezione di Tiro a Segno di Pre- dazzo è a livello giovanile una delle più belle realtà a livello nazionale. Lo provano anche i risultati ottenuti: innumerevoli i titoli regionali ottenuti, ma anche a livello nazionale abbiamo conquistato negli ultimi anni ben sette titoli assoluti nelle ca- tegorie Giovanissimi, Allievi e Ragazzi e due titoli nazionali as-

soluti nella categoria Senior. Nel 2016 la nostra squadra Allievi di carabina ha conquistato il 3° po- sto assoluto, sintomo questo che i nostri successi non sono dovuti a qualche punta di diamante ma ad un movimento portato avanti con serietà e convinzione.

Il nostro poligono, solo con armi ad aria compressa, è situato nei locali interrati dello Sporting Center ed è normalmente aper- to martedì e venerdì, dalle ore 20.30 alle 23.00.

Mirko Giacomuzzi

Judo, meditazione, spada e yoga della risata

L'8 settembre è ripresa a pieno ritmo l'attività dell'associazione Judo-Avisio di Predazzo. La stagione estiva ha vi- sto uno stage di Judo-adattato a persone disabili e un altro stage per bambini e ragaz- zi. Sono rimasti attivi, seppur in forma ridotta, anche due gruppi di Judo e uno di meditazione.

Per quest'anno (che va dal 01/09/2017 al 31/08/2018) sono in programma tre gruppi di pratica judoistica (bambini, ragaz- zi e giovani/adulti), gruppi di spada, di meditazione e di yoga della risata. Inoltre, vale la pena di ricordare che a fine settembre si è tenuta a Predazzo la prima parte del corso di formazione/ aggiornamento per insegnanti di Judo-adattato AISE/ASC. A metà di dicembre Judo-Avisio ha ospi- tato un incontro per bambini/e delle scuole elementari pro- venienti dal Triveneto.

Oltre alla partecipazione all'at- tività triveneta e nazionale dell'AISE (Associazione Italiana Sport Educazione), anche per la prossima estate è prevista l'or- ganizzazione di due stage: il primo per bambini e ragazzi e l'altro di Judo-adattato a perso- ne disabili.

Il 21 ottobre si è tenuta l'assem- blea annuale ordinaria. Oltre alla presentazione delle attività, si è discusso e votato il bilancio consuntivo 2016-17, che si è chiuso con un passivo di 109 euro e un fondo cassa di poco



meno di 6.000 euro. Il bilancio preventivo prevede di chiudere con un passivo di 526 euro. Inoltre, sono state rinnovate le cari- che sociali. Il nuovo direttivo è composto da Vittorio Nocentini, presidente e insegnante di Judo-educazione e spada, Riccardo Dellantonio, vice presidente, e dai consiglieri Rita Paterno, Mau- rizio Belloni, Claudia Somavilla, Matteo Gross e Linda Varesco. Un grazie particolare al Comune di Predazzo e all'assessore Giovanni Aderenti, che ha preso parte all'assemblea.

Prima di presentarsi per prova- re le attività, telefonare al 333 9617107 (Matteo Gross respon- sabile Yoga della risata) e al 338 5627769 (Vittorio Nocentini per le altre attività).

Vittorio Nocentini

Meditazione: Uno dei signifi- cati che possiamo dare al termine- concetto di meditazione è "fami- liarizzare la mente con la virtù". La nostra meditazione è sia di tipo concentrativo che analitico. Responsabile del gruppo è la si- gnora Claudia Wellnitz del cen- tro Kushi Ling di Arco, che as- sicura la sua presenza circa una volta al mese.

Yoga della risata: Questa prati- ca nasce in India nel 1995 grazie al medico indiano Madan Kata- ria. Grazie ad alcuni suoi studi si accorse che il nostro cervello non distingue la differenza tra una risata "vera" e una artificiale. In entrambi i casi, ridere ci provoca un serie di benefici grazie al rilascio di ormoni preposti al rilassamento. Responsabile è Matteo Gross.

Circolo tennis: numeri in crescita

Si sta concludendo un'altra stagione ricca di appuntamenti per il Circolo Tennis Predazzo, che è stato protagonista di numerosi eventi tennistici in questo 2017. Anno molto importante, ma impegnativo e in alcuni momenti a dir poco logorante, che ha messo a dura prova la capacità organizzativa del Consiglio direttivo.

Tutte le manifestazioni programmate sono state peraltro portate a termine con oculatezza e professionalità. Eventi come il Trofeo Kinder (vetrina giovanile importantissima a livello nazionale, per la prima volta giocata in Val di Fiemme) hanno richiesto un notevole dispendio di energie da parte di tutte le componenti che gravitano attorno al Circolo (maestro, istruttori, volontari).

Non dimentichiamoci, però, di tutte le altre manifestazioni portate a termine: dai campionati a squadre con ben 11 formazioni schierate in campo, di cui 3 a livello giovanile, al circuito "Dolomiti Tennis Cup", alla 5° Edizione del Torneo "Cassa Rurale di Fiemme", per poi finire al boom di iscritti al Torneo sociale di fine estate.

Una menzione particolare va riservata al fiore all'occhiello del Circolo, la "Fiemme Fassa Tennis School", scuola tennis riconosciuta dalla F.I.T. per ragazzi dai 6 ai 16 anni, al suo terzo anno di attività, che ha visto quest'anno un notevole incremento di iscritti ai vari corsi. Incremento che ha portato per ragioni organizzative ad aumentare il numero dei componenti lo staff tecnico da 3 a 5 unità.



ter dare a tutti i soggetti che lo desiderino la possibilità di praticare il tennis in tutte le sue forme. Appuntamento di chiusura della stagione 2017 è stata l'Assemblea annuale dei soci del 2 dicembre all'Hotel Ancora di Predazzo.

Antonio Cavalieri

Movimento e salute Asd Fiemme Nordic Walking

Primavera e estate estremamente ricche di impegni e soddisfazioni per l'ASD Fiemme Nordic Walking. Numerosi e importanti sono stati i momenti di incontro sui temi dello sport e della salute.

Riuscissima la 9° tappa della manifestazione Challenge 2017. Ben 180 walkers, tra istruttori di Nordic Walking e appassionati, si sono riuniti sul territorio di Predazzo e Bellamonte, sempre più riconosciuti come luoghi in cui lo sport abbraccia il turismo, la cultura e la buona tavola, in un connubio sicuramente vincente.

Nei mesi di luglio e agosto ci sono stati anche incontri organizzati in collaborazione con la LILT (Lega Italiana contro i Tumori) sul tema del Nordic Walking come prevenzione e integrazione alla riabilitazione post chirurgica dei pazienti oncologici. In primavera si è svolto nelle Scuole Elementari il progetto "Scuola e Sport", rivolto alle terze e quarte classi. L'obiettivo del progetto è quello di far conoscere ai ragazzi questa disciplina all'apparenza semplice, ma che permette di camminare nella natura e sviluppare abilità motorie, come la coordinazione, la destrezza, l'equilibrio e la resistenza. Inoltre, per la sua grande adattabilità, si presta anche a esercizi di gruppo e diventa motivo facile e sicuro di aggregazione tra i ragazzi.

Rencureme ONLUS, in collaborazione con l'UTETD e l'ASD Fiemme Nordic Walking, ha proposto anche questa estate il progetto "Gruppo di Cammino". Un'iniziativa per combattere la sedentarietà e prevenire o tenere sotto controllo molte patologie con uno stile di vita più sano. L'aspetto sportivo, l'aiuto psicologico e lo spirito di amicizia che si è creato tra le partecipanti hanno permesso di formare un gruppo affiatato e soddisfatto.

Nella Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, in collaborazione con l'associazione La Voce delle Donne, abbiamo proposto una camminata di sensibilizzazione, con partenza dalla piazza di Tesero e arrivo a Castello di Fiemme.

In conclusione, vogliamo anticipare alcune proposte per il prossimo anno.

Inverno: se la neve sarà abbondante, riproporremo il percorso ad anello nella piana di Predazzo. I "camminatori" potranno passeggiare lungo un percorso in neve battuta a fianco della pista della Marcialonga.

Estate: si inizia con la tappa del Challenge.

Chi fosse interessato alle varie proposte può contattare l'ASD Fiemme Nordic Walking (349 8556555), visitare il sito www.fiemmenordicwalking.com oppure visionare la nostra bacheca in Via Roma.

Claudia Boschetto

La tessera che fa risparmiare

La Family Card presentata a Predazzo

La Family Card è la tessera, completamente gratuita, che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi alle famiglie con figli minori. Attualmente la tessera permette a uno o due genitori di viaggiare insieme a un massimo di quattro figli minori sui mezzi pubblici provinciali pagando un solo biglietto a tariffa intera. Oppure di visitare i musei trentini al costo di un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori e un numero illimitato di figli minori. Tra le strutture aderenti, anche il Museo Geologico di Predazzo, il Museo di Trento, il Museo dell'aeronautica Gianni Caproni, ma anche castelli e fortezze, come il Buonconsiglio di Trento o Castel Beseno. I possessori di Family Card con almeno tre figli hanno potuto richiedere (entro il 30 novembre) i nuovi voucher culturali, un sostegno

economico per chi frequenta scuole musicali (rimborso del 70% della quota d'iscrizione) e un carnet di 25 buoni per cinema e teatro. Un recente accordo tra Trentino, Alto Adige e Austria, ha permesso di estendere i vantaggi delle singole tessere territoriali a tutta l'area: la Family Card è così diventata l'Eu-regio Family Pass.

Le agevolazioni sono state illustrata l'8 novembre nell'aula magna del municipio di Pre-

dazzo da Massimo Cunial, referente del progetto dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento, nel corso di un incontro organizzato dal Comune di Predazzo in collaborazione con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

La tessera può essere richiesta online (<https://fcard.trentinofamiglia.it/>), basta essere in possesso della tessera sanitaria attiva.



Polis 2017: incontro in Comune

Giovani alla scoperta delle istituzioni

Giovani protagonisti in gioco perché la politica è una cosa seria: è questo lo slogan del progetto "Polis 2017", un percorso di educazione civica e cittadinanza realizzato nell'ambito del Piano Giovani di Zona della Val di Fiemme. Proposto e gestito dalla cooperativa sociale Adam 099, in collaborazione con il Comune di Predazzo e l'associazione culturale Nave d'Oro, era rivolto a giovani tra i 16 e i 29 anni. In quindici si sono iscritti e hanno seguito un percorso che li ha portati a conoscere le istituzioni e a riflettere sul ruolo di ognuno nella vita pubblica. A seguirli in questo cammino la dott.ssa Lucia Fronza Crepaz della Scuola di Preparazione Sociale di Trento. Il programma

prevedeva incontri e laboratori sull'appartenenza alla comunità civica e all'avvicinamento al concetto di politica come luogo in cui lavorare insieme, oltre a visite ai luoghi della partecipazione e della politica.

Nel mese di ottobre i ragazzi, accompagnati da Fronza Crepaz, dal presidente di Adam 099 Marco Franceschini, dalla referente della cooperativa per Fiemme Marilena Brigadoi, hanno incontrato nel municipio di Predazzo la sindaca Maria Bosin, l'assessore Giovanni Aderenti e il vice-segretario Lucillo Boso. Nell'aula del Consiglio comunale i ragazzi sono venuti a conoscenza di come funzionano gli organi e gli uffici comunali. Al centro delle domande rivolte agli amministratori soprattutto il concetto di responsabilità e di scelta. Gli

iscritti hanno visitato anche la Comunità di Valle, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Regola Feudale, il Consiglio provinciale, per poi concludere con un viaggio di due giorni a Roma per conoscere Parlamento, Corte Costituzionale e Consiglio Superiore della Magistratura.

"Crediamo in questo progetto perché siamo convinti che sia fondamentale investire sulla partecipazione giovanile: i ragazzi che abbiamo incontrato in municipio sono il futuro della comunità. Alla disaffezione alla politica si deve rispondere con la conoscenza delle istituzioni che governano il nostro Paese e la consapevolezza che ognuno può dare il proprio contributo per il bene di tutti", hanno commentato a margine dell'incontro Bosin e Aderenti.

Oktoberfest im Fleimstal

Quando un gruppo di amici crea un evento



Dici aragosta e nel resto del mondo si pensa a raffinati piatti a base di crostacei. A Predazzo, invece, dici Aragosta e subito si pensa a feste, divertimento e a un gruppo di amici dalla fantasia sconfinata e dall'altrettanto illimitata capacità organizzativa. Sono riusciti a creare dal nulla un evento che attira migliaia di persone: forse nemmeno loro si rendono del tutto conto di quanto siano riusciti a fare. Soprattutto se si pensa che tutto è partito da alcuni ragazzi che avevano solo voglia di fare festa... e, è quasi scontato dirlo, ce l'hanno fatta alla grande.

Chi ha visto la sfilata storica o partecipato a pranzi o cene al sempre più grande e spettacolare tendone dell'Oktoberfest stenta a credere che dietro non ci sia l'organizzazione di un ente pubblico o turistico, ma solo la voglia di fare, la creatività e la collaborazione di alcuni amici, supportati da un numero crescente di volontari di tutte le età.

La Taverna Aragosta è nata a metà degli anni Novanta come luogo di ritrovo per ascoltare musica e bere qualcosa insieme, diventando poi un'associazione a tutti gli effetti. Tante le manifestazioni organizzate negli anni, dalla mascherata in bicicletta "Aragosta al bar" alle Olimpirladi di Passo Rolle, fino all'evento più riuscito di tutti, l'Oktoberfest, inizialmente tenutosi allo Sporting Center, poi rivelatosi troppo piccolo.

Nel 2012 il primo tendone vicino al campo sportivo e da allora, nonostante la pausa dell'anno scorso, è stato un crescendo. Nessuno ci guadagna: quanto ricavato nelle giornate di evento viene destinato a una gita per i volontari che hanno collaborato. Perché ciò che anima il gruppo è ancora lo stesso spirito degli inizi: voglia di divertirsi e fare festa tra amici.

Sono loro stessi a raccontare il segreto del loro successo: "La manifestazione è nata quasi per necessità, dovendo pagare una multa fatta all'associazione per un'altra festa. Inizialmente non è stato semplice poiché i proble-

mi organizzativi e soprattutto gli imprevisti sembravano insormontabili, ma grazie all'aiuto di centinaia di volontari riusciamo ancora ad offrire ogni anno qualcosa in più. Non siamo professionisti, ma semplicemente amici che dopo una giornata di lavoro dedicano il loro tempo libero a far crescere una festa che è diventata un riferimento per tutta la regione, ricevendo apprezzamenti anche da Austria e Baviera (e loro, di Oktoberfest, se ne intendono...). Merito anche della coreografia completamente rinnovata ogni anno, che è la parte più impegnativa. Proprio a causa dell'immenso sforzo necessario all'organizzazione, abbiamo deciso di prenderci un anno di pausa tra le ultime edizione. D'altronde ha senso farla solo se anche noi continuiamo a divertirci, sempre senza eccessi, come hanno dimostrato i fatti. Per la Taverna Aragosta la cosa più importante è riuscire far divertire insieme tre generazioni - una cosa non da poco e non scontata - andando a riscoprire le nostre tradizioni e la nostra identità storica e culturale".

Avventure nella Foresta dei Draghi

4 piccoli esploratori - episodio 1

Sembra una giornata come tante altre nella Foresta dei Draghi. È primavera inoltrata, l'aria si fa più tiepida e profumata, la neve ha lasciato spazio alla morbida erbetta. Quando...

"Tof! Tof! Stai basso, non farti vedere! Nasconditi lì, dietro quell'albero dai! Presto!"

Ma si Pina! Stai tranquilla sarò invisibile...eh eh eh! A volte vorrei essere piccolo come te.

Chissà cosa ci fanno 4 ragazzini da soli nella Foresta...e che buffi i loro vestiti. Sembrano venire da un'altra epoca. E tutto quell'armamentario che si portano dietro? Mappe, libri, bussola, cannocchiale, corde e lanterne, perfino un baule... ma cosa avranno intenzione di fare? Che siano pronti per una spedizione?

"Ei Tof! Li vedi? Che fanno?"

Calmati piccola Pina, li seguo quattro, quattro a distanza. Con le mie silenziose alucce da giovane draghetto non mi beccheranno mai! Sono leggero come una piuma. Ah ecco, da qui li vedo meglio. Uno dei quattro sta scrutando il bosco con il cannocchiale e l'altro, vicino, gli sta mostrando qualcosa tra gli alberi, sta indicando verso... verso... QUESTO albero! Ehi! Un momento... VIAAAA!

Pfiu! Per una squama non mi scoprivano... Ma allora, forse stanno cercando me, cioè noi, cioè i draghi!

Che siano allievi di Drache? Il famoso dragologo? Non mi pare averli mai visti alle sue lezioni di dragologia.

Uno, due, tre... e lì seduto in mezzo al sentiero c'è il quarto. Sembrano proprio quattro piccoli esploratori.

Ehi Pina! Uno di loro è una lei! Una bambina bionda, com'è carina e buffa! Ha le scarpe più grandi delle mie zampe, eppure è piccolina. Aspetta, è andata a strappare di mano la mappa a quello più grande. Eh eh, che grinta! Adesso la sta leggendo lei, la gira e la rigira come se avesse fra le mani un volante. Ma, un momento, la sta guardando al contrario! Ahahahahah! Ok, stiamo tranquilli, finché guida lei la spedizione non ci troveranno mai.

"Eppure caro il mio Tof, questa storia mi suona parecchio strana. Da dove verranno? E cosa staranno cercando? E se si mettono nei guai? Chi li aiuterà? Tu? Vieni, lasciamoli in pace per un po'. Io me ne tornerò dalle mie sorelle nell'arnia e tu faresti meglio a tornare a casa, tua mamma Robinia ti starà già cercando in ogni angolo del Latemar".

Ok, Ok! Uffa! Per una volta che succede qualcosa di particolare in questa Foresta! Vabbè dai, si stanno rimettendo in marcia, magari li seguo ancora 5 minutini.



4 piccoli esploratori - episodio 2

Sembra una giornata come tante nella Foresta dei Draghi, quando....

“AHAHAAAAAAA!”
CRASCH...SBAM...CRONC...TONF!

Urla assordanti e quattro tonfi precisi rompono la quiete della MontagnAnimata. Come un lampo improvviso, un bagliore illumina gli alberi e i sassolini bianchi del sentiero. Poi un silenzio surreale. Anche gli uccellini smettono di cantare.

“Te l’avevo detto di non toccare quel librone! Guarda dove siamo precipitati!”

“Aia! Ohi, ohi, il mio sedere! Sono caduto su una roccia! Mi resterà il livido per giorni. Vedrai il professore quando se ne accorgerà, ci metterà in castigo per un anno, altroché!”

Dal folto del bosco sbucano tre bambini, hanno delle foglie fra i capelli e aghi di abete conficcati nei vestiti. Pezzi di corteccia ovunque. Un po’ ammaccati si guardano attorno, si scrollano di dosso la polvere disegnando nuvolette nell’aria. Il più grande dei tre ha un cannocchiale e scruta l’orizzonte.

“Si certo! A occhio e croce direi che siamo in una foresta!”

“Bella deduzione, Sem, complimenti. Ci sono abeti e larici enormi, corteccia, pine, muschio, licheni, uccellini cinguettanti, resina appiccicosa. Sì, direi che siamo in una foresta”.

“Tranquillo Teo, adesso prendo la mappa e vedrai che in quattro e quattr’otto vi tiro fuori da questo pasticcio! Dunque, fammi un po’ vedere. Ehi, non può essere! Non ci credo, datemi un pizzicotto che sto sognando! Siamo nella Foresta dei Draghi del Latemar!

“Vuoi dire QUELLA Foresta dei Draghi? E QUEL Latemar!?”.

Questo posto è famosissimo! Tantissimi ricercatori di fama mondiale setacciano questi boschi in lungo e in largo alla ricerca di indizi, segni, tracce. Uno fra tutti è il Prof. Nikolaus Drache, illustre drago-ologo. Questi tre ragazzini stanno per vivere una di quelle avventure da favola, straordinaria al pari delle più antiche leggende, ne sono certa!

“Ma guardali là! Ehi voi! YUUUU! Aspettatemi dai! Mi lasciate indietro solo perché sono la più piccola”

Accipicchia! C’è anche una bambina! Mmmh, sembra molto arrabbiata.

“Ah eccoti, Emma! Impossibile lasciarti indietro, riesci sempre a trovarci! Sei peggio di un segugio!”

“Voi maschi non capite mai nulla! Dammi quella cartina, su!”

“Non te la prendere, ti saremmo venuti a cercare fra cinque minuti, stanne certa”.

“Sì, immagino! Se fossi rimasta ad aspettarvi sarei ancora a penzoloni su quell’albero laggiù”

All’improvviso uno strano rumore fra gli alberi, una specie di fruscio. I bambini rimangono immobili, zitti, con gli orecchi tesi verso la boscaglia.

“Cos’era quel rumore ragazzi? State pensando a quello che penso io? Non sarà forse un... un... un drago!”

Francesca Delladio

Sul prossimo numero scopriremo come proseguirà l'avventura dei quattro piccoli esploratori!



Mario Felicetti (Ciusch)

Un predazzano agli estremi confini del mondo

Il personaggio proposto in questo numero di Predazzo Notizie è a dir poco eclettico ed enciclopedico, basti pensare a tutte le qualifiche che ha collezionato nella sua lunga esperienza lavorativa: fotografo, giornalista, manager, politico, medico, sinologo, pilota, archeologo, esploratore, giramondo. Una vita spesa sulle tracce del mondo e della gente che lo abita, una vita passata in viaggio attraverso le mille mete raggiunte!

Mario Felicetti è conosciuto non solo per le oltre cinquecentomila diapositive scattate nei più reconditi e sconosciuti Paesi della Terra, ma anche per le sue riflessioni politiche internazionali scritte sui maggiori giornali, come "Il Sole 24 ore", "Mondo Economico", "Famiglia Cristiana" e molti altri ancora.

Attualmente vive tra Milano e Predazzo, dove trascorre sempre volentieri i periodi estivi, coltivando ancora le passioni condivise con gli amici della Valle.

Scopriamo la sua storia, raccontata in prima persona, per conoscere la sua poliedrica personalità e, al contempo, la sua umanità.

Mario Felicetti, quali legami ha con Predazzo?

Sono poco conosciuto in questo paese, ma è proprio da Predazzo, come si evince dai cognomi, che provenivano i miei genitori, Nicolò Felicetti (Ciusch) e Maria Dellagiacoma (Nones). Sono nato nel 1928 nei pressi di Bolzano. Ho passato l'infanzia e la prima giovinezza nel paesino di Tires, dove mio padre era responsabile del municipio. A Tires si parlava solo un dialetto locale poco comprensibile ai tedeschi e lo stesso si poteva dire per il predazzano, parlato in casa da mia mamma, incomprensibile per gli italiani. Al termine delle scuole elementari, frequentate in paese, fui accompagnato a Bolzano per continuare gli studi al Ginnasio dei Francescani, studi che continuarono, nonostante la guerra, fino alla maturità. Durante il periodo estivo, essendo vissuto in mezzo alle montagne, m'innamorai del paesaggio e m'improvvisai guida alpina in particolare sul Gruppo del Catinaccio e dello Sciliar. Era mio padre che mi portava in giro per i sentieri nei boschi, accompagnandomi alla ricerca di finferli e portandomi a piedi a Predazzo, attraverso il Passo di Costalunga, per un totale di dieci ore di cammino per raggiungere la casa degli zii. La mia vita di montagna terminò con l'uscita definitiva dall'Alto Adige per trovare un impiego a Ginevra nel campo del turismo.

Trovai occupazione stabile al B.I.T. (Bureau International du Travail).

Più tardi ritorno in Italia?

La compagnia aerea Swissair in quel tempo aveva deciso di aprire le rotte su Milano e Roma e così, conoscendo più di una lingua, mi proposero di aprire gli uffici a Roma o Milano. Io scelsi Milano perché più vicino alla mia famiglia, che viveva ancora in Alto Adige.



Qui incomincia la mia vita vagabonda prima verso gli Stati Uniti, poi in Sud America, Australia ed Estremo Oriente, così che dovetti imparare un sacco di lingue. Il tedesco lo sapevo già, il francese l'avevo imparato

a Ginevra e continuai ad apprendere altre lingue fino a scrivere e parlare dieci, oltre ad altre capite parzialmente, come il giapponese. Nominato direttore delle Relazioni Esterne, mi diedi da fare per aprire nuove rotte della appena nata compagnia svizzera. Fu così che visitai Argentina, Cile, Brasile, Venezuela, Perù e Paraguay. In un secondo tempo fui destinato allo stesso incarico per il continente africano, visitando Egitto, Sudan, Tunisia, Libia, Marocco, Algeria, Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio, Sudafrica, Zimbabwe e Ghana. Come penultimo incarico visitai Medio ed Estremo Oriente: Pakistan, Iran, India, Sri Lanka, Tailandia, Indonesia, Singapore, Filippine, Hong Kong, Giappone, Corea e Australia, come zona da esplorare per un eventuale collegamento con l'Europa.

Una vita avventurosa...

Un giorno, nel febbraio del 1978, meravigliai gli amici proponendo un viaggio che da tempo coltivavo come nuova avventura: trentadue giorni intorno al mondo. La meta principale di questo viaggio era riservata all'isola della Nuova Guinea, quasi ancora inesplorata. Abitata da tribù aborigene praticanti il cannibalismo. Il lungo viaggio ebbe inizio ad Hong Kong, poi Bangkok, Nuova Zelanda - con il popolo dei Maori, Australia, le isole Fiji. Al rientro partimmo da Thaiti il

personaggi

primo di marzo per sbarcare a Los Angeles il 28 febbraio, meta le montagne rocciose, poi Las Vegas, New York con cena all'ultimo piano delle Torri Gemelle. La documentazione fotografica - un filmino Super 8 - di questo meraviglioso viaggio è stato proiettato e commentato con orgoglio dai partecipanti nei cinema di Ziano e Predazzo seguito con interesse e meraviglia da un folto pubblico.

Sempre con gli amici ho organizzato viaggi con mete particolari e di grande interesse culturale e geografico come Uganda, Ruanda, Burundi, Zaire, India, Colombia.

Mentre per altre persone appassionate di avventura, negli ultimi quindici anni ho organizzato alcune spedizioni al Polo Sud, al Polo Nord, alle Isole Svalbard, alle Isole Pribilof in Alaska, l'isola di Sant'Elena, la Micronesia, le Isole Trobriand (oggi note come Isole Kiriwina), le Isole Azzorre, l'Isola di Capo Verde, Isole Maldive, le Isole Laccadive e molte altre nell'Oceano Atlantico e Pacifico.

Tra tutti i Paesi visitati, con la Cina si instaurò un rapporto particolare, vero?

A causa di un evento fortuito, durante un mio soggiorno in Cambogia, organizzai l'evacuazione dell'Ambasciata cinese per ragioni militari e da lì ebbe inizio la mia collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese, dove raggiunsi dei traguardi personali, al di fuori della compagnia aerea, trattando i rapporti culturali e politici con il presidente del Senato, sen. Vittorino

Colombo. Fondai l'Istituto Italo Cinese per gli scambi economici e culturali, del quale fui nominato vicepresidente.

Si diede anche alla politica.

Il sindaco di Milano Marco Formentini mi volle nella sua giunta (1993/97) per occuparmi degli affari esteri, così per cinque anni organizzai gemellaggi e accordi commerciali con Israele, Shanghai, Leningrado, Varsavia, Montreal, Chicago, Buenos Aires e San Paolo. Rappresentai durante le fiere internazionali la Città di Milano a Francoforte e Parigi. Nel corso della mia carriera, il Presidente delle Repubblica Sandro Pertini m'insignì del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana, fui poi promosso a Grande Ufficiale in un secondo tempo, sempre dallo stesso presidente, per i rapporti sviluppati tra Italia e Repubblica Popolare Cinese. Ancora prima, Papa Giovanni Paolo II mi aveva nominato dottore in Scienze Politiche attraverso l'Università Cattolica di New York, dopo aver chiesto al Cardinale Maximilien de Furstenberg di ammettermi nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme con l'onorificenza di Cavaliere. Questa attenzione da parte del Santo Padre è dovuta al mio interessamento alla situazione della Chiesa cattolica nella Repubblica Popolare Cinese, attraverso un mio rapporto esposto dall'Arcivescovo Giovanni Falani, presidente della commissione vaticana dell'arte sacra.

Durante il periodo in Giunta comunale di Milano, il sindaco m'insignì anche dell'Ambrogino

d'oro per i meriti acquisiti nei miei rapporti con la Comunità Europea e con altre città gemellate. La Repubblica Popolare Cinese riconobbe i miei meriti per aver incrementato l'amicizia fra l'Occidente e la Cina, consegnandomi due medaglie: una, la più alta del popolo cinese e l'altra del Ministero dell'Istruzione, nominandomi socio onorario dell'Università dello Yunan. Nei miei innumerevoli viaggi in Cina, ho accompagnato molti personaggi pubblici, come il presidente Sandro Pertini, l'onorevole Amintore Fanfani, il presidente del Senato Vittorino Colombo, l'onorevole Enrico Berlinguer, il presidente Romano Prodi e molti professori universitari, come rev. prof Franco De Marchi, prof. Giorgio Melis, prof. Giuliano Bertuccioli e altri.

Non ha però mai dimenticato Predazzo?

Torno sempre volentieri quando i miei impegni me lo consentono, per saldare l'amicizia che mi legava e mi lega con il dott. Luigi Biscaglia. Nino Partel, e il già sindaco rag. Giuseppe Giacomelli.



Ringraziamo Mario Felicetti che in modo conciso ci ha resi partecipi della sua vita e dei traguardi raggiunti, portando il nome di Predazzo agli estremi confini del mondo. Per questo gli siamo grati e orgogliosi, e sentiremo ancora parlare di lui.



Mitterrand e signora, Formentini e Felicetti

Intervista a cura di
Lucio Dellasega

Storia della chiesa di Predazzo

Da curazia a parrocchia (quarta parte)

Al principio del secolo scorso, la popolazione di Predazzo andava aumentando assai celermente. La natalità era altissima: nel 1810 si registrarono 84 nati su 1760 abitanti; nel 1820 i nati furono 90; nel 1830 furono 93; e così negli anni seguenti le cifre dei nati furono elevate. Perciò il totale degli abitanti nel 1808 era di 1725 con 390 famiglie; nel 1833 gli abitanti erano 2225, nel 1860 salivano a 2696, nel 1872 erano 3014, nel 1900 il paese contava 3386 abitanti. In meno di un secolo la popolazione era dunque raddoppiata.

Era legittimo il desiderio che la curazia fosse elevata a parrocchia, sciogliendola da ogni dipendenza dalla chiesa-madre di Cavalese.

A questo scopo Giulia Morandini, figlia di Giov. Battista (Bozin), alla sua morte, nel 1857, lasciò un legato di fiorini 2.000, con la condizione che, se entro cinque anni la parrocchia non fosse stata eretta, il legato sarebbe ritornato alla famiglia.

Nel 1860 l'Amministrazione comunale, per non perdere il legato, avviò la pratica presso il decano di Cavalese, don Casimiro Bertagnolli; e, trovando questi piuttosto contrario, rivolse la domanda alla i.r. Luogotenenza di Innsbruck. Questa trasmise la domanda all'Ordinariato di Trento, il quale dava una risposta sospensiva osservando che

prima si pensasse alla costruzione della chiesa. In occasione della Visita pastorale del 1864, il Vescovo Benedetto Riccabona prendeva visione dei progetti per la costruzione della chiesa e assicurava che, dopo la esecuzione dei lavori, si poteva pensare alla erezione della par-



rocchia.

La chiesa fu realmente incominciata, come già descritto, nel 1866 e completa- ta nel 1870.

Si rinnovò quindi la domanda, visto che si trattava anche di dare un successore a don Costante Dalrì, assai benemerito per i lavori della nuova chiesa, promosso decano di Lomaso nel febbraio 1872. A Trento però non si prendevano deci- sioni per la grave malattia che aveva colpito il Vescovo Mons. Riccabona e anche per l'opposi- zione del Capitolo. Per patroci- nare la causa, alla fine del 1872

fu spedita a Trento una commissione di tre membri, la quale ritornò con un nulla di fatto.

Allora il Comune deliberò «di rifiu- tare per ora l'intervento di un curato e di tirare innanzi meglio che sarà pos- sibile facendo all'u- po intervenire un Padre Francescano

Era legittimo il desiderio che la curazia fosse elevata a parrocchia, sciogliendola da ogni dipendenza dalla chiesa-madre di Cavalese.

Nell'agosto 1875 il Vescovo Mons. Haller venne a Predazzo per la visita pastorale e per la consacrazione della nuova chiesa.

in assistenza, ed indi fare subito le prati- che opportune sia a Roma presso la Sede Apostolica, come anche presso il Ministe- ro per ottenere la de- siderata parrocchia, invitando frattanto la Curia a voler in- caricare come prov- visorio dirigente la Curazia il Rev. Sig.

Cooperatore don Filippo Dega- speri». (Delibera dei 26 dicembre 1872).

Al vicario curaziale vennero sta- biliti fiorini tre giornalieri per il manutenimento dei sacerdoti «e ciò fino che verrà il Curato, o me- glio il Parroco».

Il Consiglio comunale ritenne anche opportuno di «pregare il Sig. Curato a voler disporre per miglior ordine e sollecitudine nella celebrazione delle Messe, dopo dato il segno della campana, fis- sando l'ora precisa di 10 minuti dopo suonato per sortire colla Messa e, facendo all'occorrenza le comunioni prima o dopo que- sto tempo».

Altre volte il Comune si interes- sò per l'orario delle Messe, per la Dottrina al popolo, per le predi-

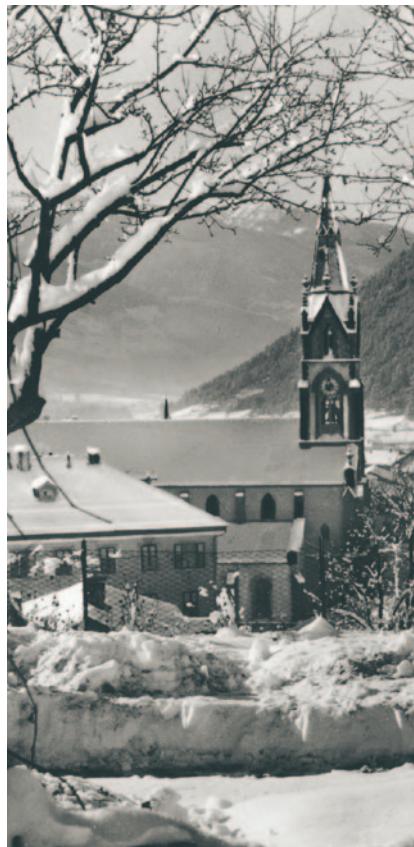
la storia

che quaresimali.

Col Primissario don Francesco Boninsegna, il Comune dovette spesso intervenire per metterlo d'accordo con i Cappellani o col Curato e per raccomandare «la mutua corrispondenza per il bene morale del paese».

La Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, avuta la domanda del Comune per la Parrocchia, la trasmise a Trento per informazioni, e l'Ordinariato di Trento rispose ancora al Comune di attendere. Nel frattempo morì il Vicario generale Mons. Borghi, che si era sempre mostrato contrario e nel 1874 venne eletto Mons. Giovanni Hauel come Vicario, poi creato Vescovo Coadiutore di Mons. Riccabonna ammalato.

Il nuovo Vescovo accolse subito benevolmente una deputazione di Predazzo (14 ottobre 1874), e avviò le pratiche necessarie ottenendo il voto favorevole del Capitolo, col solo voto contrario



di Mons. Bertagnolli, già decano di Cavalese.

Finalmente nell'agosto 1875 il Vescovo Mons. Haller venne a Predazzo per la visita pastorale e per la consacrazione della nuova chiesa e furono conchiuse le trattative per l'erezione della parrocchia, che vennero rese concrete con l'atto di fondazione del 3 agosto 1876, assunto dall'i.r. notaio Francesco Morandini, alla presenza del decano di Cavalese, don G. D. Valentinelli, di don Filippo Degasperi, Vice Curato, del capocomune Francesco Giacomelli.

Dalle "MEMORIE ECCLESIASTICHE DI PREDAZZO" scritto dal sacerdote Giuseppe Gabrielli in occasione del centesimo anniversario della benedizione della prima pietra della Chiesa Parrocchiale di Predazzo.

Trascrizione e ricerche
di **Lucio Dellasega**

Briciole di storia del lazzeretto di Pecé Un maso dove curare le gravi malattie infettive

Siamo verso il 1890 e già da diversi anni, tanto il comune che il comando militare - composto di due battaglioni di Kaiserjäger con caserma principale nell'attuale municipio, una all'albergo Rosa e una alla villa Miramonti - ventilavano di ingrandire e rimodernare il vecchio lazzeretto situato in Pece, che già esisteva nel 1798. Responsabile all'epoca per la Regola (Comune) era Tommaso Dellantonio.

Un documento, datato 22 settembre 1894, dimostra che venne stilato un contratto tra il Comune di Predazzo e gli eredi di Matteo Piazzi, che cedettero in affitto il loro maso sito in località di Pecé, per scopo e uso continuato del lazzeretto in caso di malattie infettive per anni 12. Firmato da Maddalena Giacomelli, nata Piazzi, e Carlo Piazzi

fu Tommaso eredi. Il canone di affitto veniva compensato con le spese incontrate dal Comune sul restauro e adattamento del maso, che era posto sulla sinistra del Travignolo.

A fine lavori il lazzeretto era composto di tre locali: una farmacia, una cucina, una lavandaeria, un ambulatorio con i medicinali del caso, una pompa per disinfezione e fornito di materassi con lenzuola. Le malattie infettive e virali che più si temeva erano enterite, tubercolosi e il tifo petecchiale (infezione portata e diffusa dai pidocchi), che si sviluppa-

Il 22 settembre 1894 venne stilato un contratto tra il Comune di Predazzo e gli eredi di Matteo Piazzi, che cedettero in affitto il loro maso, per scopo e uso continuato del lazzeretto in caso di malattie infettive per anni 12.

va a causa di una cattiva igiene personale. Nei casi più gravi (e in caso di morte) gli escrementi venivano coperti con calce viva e il materasso, il pagliericcio e l'ultimo vestiario venivano bruciati.

Nota: la calce viva veniva prelevata in abbondanza alla Calchera, costruita nel luglio 1791. I primi a gestirla furono Giacomo Boninsegna e Ciprian Piaz, ora officina meccanica Croce Claudio. C'è da calcolare che all'epoca l'igiene del territorio era pessima e c'è da dire che, piccola o grande, tutti avevano una stalla e le concimazioni (*ledamèr*) erano

vicino o addirittura affianco della strada. Tutto questo con grave pericolo di malattie, tra mosche, sorci e altro. Se pioveva i liquami sporcavano le strade e di conseguenza anche gli appartamenti. Negli alberghi, nei negozi e in

qualche abitazione di benestanti vi era l'acqua corrente, ma il 90% della popolazione doveva servirsi delle fontane pubbliche, dove, tra l'altro, abbeveravano anche gli animali, molti militari e, ad ore stabilite, si faceva il bucato, il che contribuiva al diffondersi di malattie infettive.

Tutto questo era vietato e regolamentato con orari stabiliti negli avvisi comunali e militari con pene pecuniarie molto severe, però cambiava poco. La

Il lazzaretto era composto da una farmacia, una cucina, una lavanderia, un ambulatorio, una pompa per disinfezione.

vita dell'epoca non si poteva mutare dall'oggi al domani, ma almeno si sperava di migliorarla. Per esempio, in un avviso si imponeva che i cani, causa di rabbia, fossero dotati di museruola. In un documento del dicembre del

1914 si legge che a causa della guerra con la Russia negli Stati dell'Est erano scoppiati casi di colera e che quindi il commando militare e il Comune di Predazzo, con l'appoggio e il benessere della sede centrale di igiene di Innsbruck, in previsione della diffu-

sione della malattia, aveva rimbaldonato l'ospitale lazzaretto di Pecé, aumentandolo di un locale e mandando un medico militare specialista da Vienna a dirigerlo. Questo lazzaretto fu di grande aiuto, dato l'elevato aumento di soldati con cavalli e muli al seguito e di una moltitudine di civili militarizzati, quasi tutti debilitati per la grande scarsità alimentare.

Negli alberghi, nei negozi e in qualche abitazione di benestanti vi era l'acqua corrente, ma il 90% della popolazione doveva servirsi delle fontane pubbliche.

Questa è la breve storia di questo ospitale che fu una fortuna per la nostra borgata e i dintorni, riuscendo a ristabilire e salvare molte vite.

Nel 1921 dopo una grande disinfezione tutto finì e il maso ritornò ai vecchi proprietari, i Piazzì.

**Ricerca a cura di Beppino Bosin (Mandolin-Susanna)
Trascrizione Chantal Alaimo**



Ricordi musicali di Predazzo

la Banda Civica nel secondo Dopoguerra (decima puntata)

La “svolta” del 1967

Ho ritenuto opportuno chiedere all'amico e illustre storico Antonio Carlini di stilare il curriculum mio e della Banda. Carlini, che aveva già collaborato alla pubblicazione "150 anni di musica e di storia", ha dato prontamente la sua disponibilità.

Voglio tuttavia prima ricordare qualche dato inerente al mio ruolo, a partire dalla prima prova, il 21 luglio 1967, con solo 14 bandisti.

In questi 50 anni hanno fatto parte della Banda ben **364 suonatori**, così suddivisi per strumento: 30 flauti – 56 clarinetti – 41 sax – 35 trombe-flicorni – 20 tromboni – 25 corni-genis – 17 bombardini – 22 bassi-tuba – 28



percussioni – 58 vallette – 13 mazzieri – 8 vessilliferi – 11 presidenti. Purtroppo 40 di questi

bandisti sono deceduti.

Fiorenzo Brigadoi

170 anni di attività per la Banda Civica “Ettore Bernardi” di Predazzo

di Antonio Carlini

La vitalità musicale della Valle di Fiemme è ben nota a tutti nel Trentino e i 170 anni di vita frizzante della Banda di Predazzo – costituitasi ufficialmente nel 1847 dopo anni di pratiche occasionali – ne è la concreta testimonianza. Un lasso di tempo ampio, segno di un forte legame con la popolazione che ha sempre sostenuto il proprio complesso in maniera anche dinamica, costringendolo al confronto con iniziative analoghe e chiamandolo a rafforzare in continuazione la propria struttura. Già nel 1890 l'impianto organizzativo veniva ampliato notevolmente a sostegno di un ruolo sempre più pubblico e a un'attività più intensa. Nel 1890 a cambiare era anche il nome del complesso, significativamente indicato come “Banda Sociale

musicale”, organismo democratico al servizio dell'abbellimento di ogni manifestazione pubblica, religiosa o laica che fosse. Dopo la forzata interruzione dovuta alla prima guerra mondiale, l'ensemble musicale riprendeva forza fondendosi con la Banda dell'Oratorio. Con la stessa energia venivano superate le difficoltà del secondo conflitto, quando le truppe tedesche arrivavano alla confisca degli strumenti.

A metà Novecento la ricostituzione e la ripresa risultava più difficile per la precaria situazione economica. Una difficoltà segnata da frequenti cambiamenti: 21 presidenti e 30 maestri fra i quali ultimi, indimenticabili rimangono comunque le figure di Filippo Morandini e Nicolino Gabrielli.

Il 1967 si pone come anno di svolta per la Banda di Predazzo: l'allora presidente Francesco (Cino) Giacomelli affidava la direzione al diciannovenne Fiorenzo Brigadoi, il “più giovane” direttore di Banda del Trentino (oggi il direttore “più anziano” della Provincia, coadiuvato da più di un decennio dal figlio Ivo) ancora illustre e vigile maestro. Da allora l'attività è cresciuta notevolmente: quattro incisioni discografiche (1988, 1997, 2007, 2017), decine e decine di concerti in Lombardia, Piemonte, Friuli, Emilia, Marche e all'estero (in particolare nella cittadina bavarese di Hallbergmoos con cui Predazzo è gemellata), un continuo, felice ricambio di musicisti, la cura di un repertorio equilibrato fra tradizione, generi moderni, pagine in prima ese-

cuzione firmate anche dal maestro Brigadoi.

Un suono particolare all'interno del sistema della Federazione delle bande trentine, condizionato dalla vicinanza geografica col mondo tedesco, ma soprattutto testimone di una *tradizione popolare* antica mai dimenticata dal suo maestro, sapientemente costruita attorno ai grandi repertori della musica sacra e della danza.

Il complesso è intitolato a Ettore Bernardi, presidente meritorio per molti anni. L'attuale presidente è Giuseppe Facchini, mentre i soci onorari sono Giacomo Bosin, Luigi Dellantonio e Clemente Defrancesco.



130° di fondazione della Banda, dicembre 1976, con i miei Maestri predecessori

Il Kapellmeister Fiorenzo Brigadoi

di Antonio Carlini

I gesti, gli sguardi del maestro Fiorenzo Brigadoi hanno un'autorevolezza amplificata, in pubblico concerto, dalla coloratissima divisa caratteristica del complesso bandistico di Predazzo: abito intenso di bleu con gilet damascato a fiorami concluso da una bacchetta elegantemente sospesa fra le mani. Ma il vero prestigio arriva dai suoi illustri predecessori saliti sin dai primi anni dell'Ottocento sul podio della Banda del borgo fiemme, forti di un sapere tecnico e creativo perfettamente interpretato dal loro ultimo successore.

Seguendo la carriera di un antico Kapellmeister Fiorenzo Brigadoi ha saputo intrecciare profondamente la sua vita con la musica e la storia della valle. Artista in continuo movimento, ha riservato i suoi primi anni allo studio severo del flauto, della direzione di coro e della composizione al prestigioso Conservatorio 'Claudio Monteverdi' di Bolzano. Affascinato dall'orchestra e dal grande repertorio sinfonico, dal 1969 al 1974 suonava il flauto (e l'ottavino) nell'appena istituita Orchestra regionale Haydn, avviandosi contemporaneamente all'attività didattica presso la

Scuola musicale di Riva del Garda. Una professione spendibile in città prestigiose, ma lontane da quel territorio capace di suscitare in lui un'affezione acuta, poi responsabile di un'attenzione scrupolosa a ogni segno della storia musicale locale da raccogliere, conservare, raccontare e far rivivere. Così la sua casa è diventata lentamente una biblioteca, un piccolo museo e la sua penna la memoria musicale del paese e della valle capace di far rivivere le orchestrine, i complessi di mandolino, i maestri di coro, i liutai i musicisti ospiti della valle.

Recuperando i compiti degli antichi Kapellmeister Fiorenzo Brigadoi ha rivitalizzato la vita musicale di Predazzo ponendola al servizio di quei nuovi bisogni che le economie e le dinamiche del movimento turistico moderno richiedevano prepotentemente. Nel 1995, sedendosi al pianoforte, dava vita al Trio "Piccola Vienna", ensemble ricercatissimo nelle serate estive per le sue gradevoli melodie classico-leggere tratte spesso da ironiche operette. Mettendo a frutto il suo diploma in Musica corale spronava la Corale dell'arcipretale, affian-

candola con un nuovo complesso ("In dulci jubilo"); sollecitava le disponibilità finanziarie della Comunità verso la costruzione di un grande organo nell'Arcipretale e avviava verso la pratica musicale sia giovani delle scuole medie (da docente di Educazione Musicale presso la Scuola Media di Predazzo, Moena e la Scuola Media annessa all'Istituto d'arte di Pozza di Fassa) che gli adulti iscritti all'Università della Terza Età di Predazzo, Cavalese e Moena chiamati a partecipare alla vita corale.

Le 'molte vite' artistiche di Fiorenzo, oggi felice di condividere il 170° di fondazione della Banda di Predazzo con i suoi Cinquant'anni di direzione del complesso, si arricchiscono ancora di un catalogo di composizioni piuttosto nutrito per Banda, Coro, Orchestra, gruppi cameristici eseguiti in tutta Italia e stampati da importanti case editrici. Ma la sua più grande soddisfazione, confessa a mezza voce, è quella di avere nella Banda i tre figli Franco, Ivo e Gabriele, oltre ai nipotini Martina e Davide. Predazzo non deve temere la perdita dei suoi grandi Kapellmeister!

